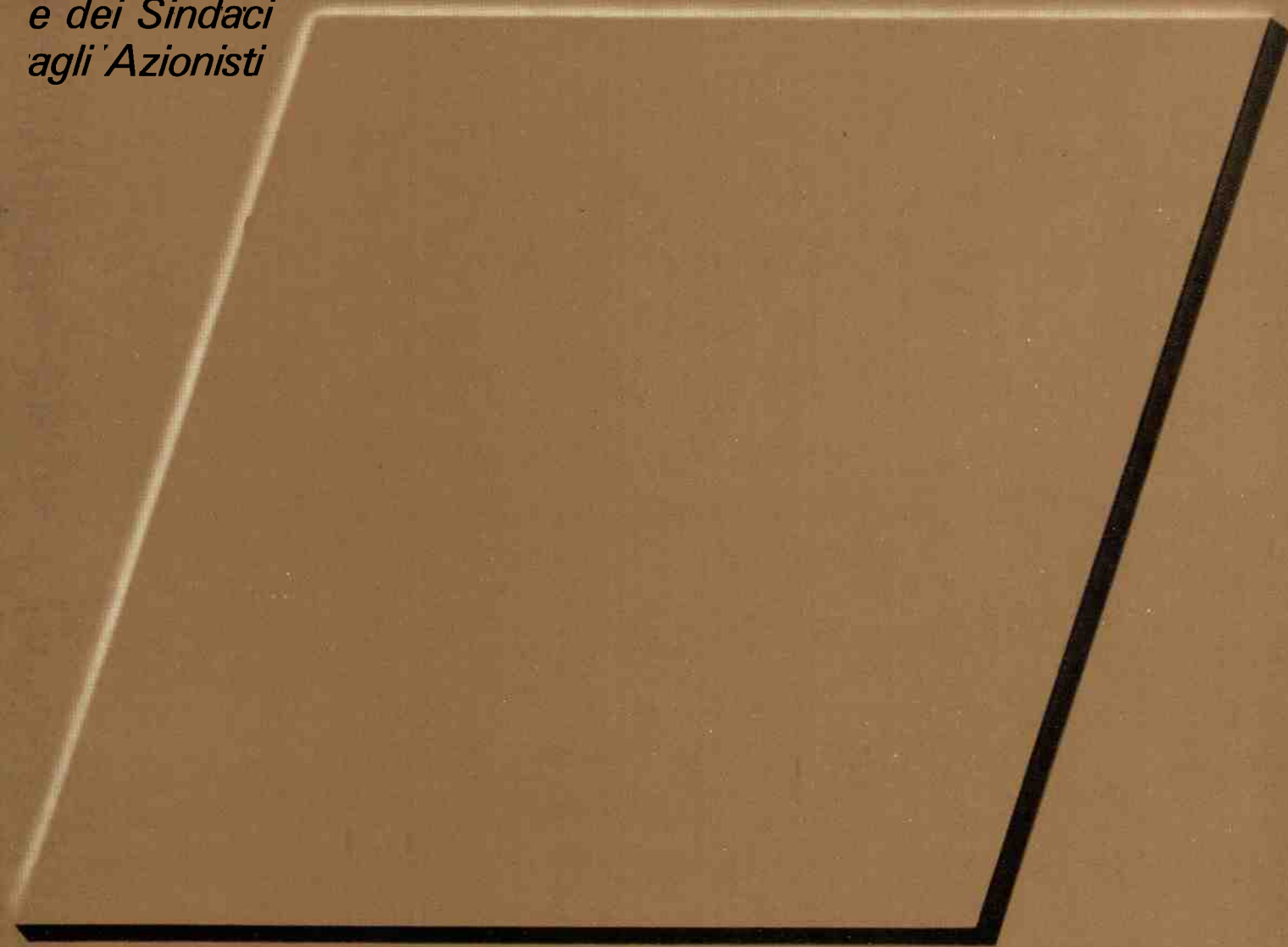




*1970 - 65° Esercizio
Relazioni del Consiglio d'Amministrazione
e dei Sindaci
agli Azionisti*



Registrato 18 MAG. 1971

FIAT

SOCIETÀ PER AZIONI

SEDE IN TORINO - CORSO MARCONI 10

Capitale Sociale versato L. 150 Miliardi

Iscritta al Tribunale di Torino al n. 65/906 Registro Società

1970 - 65° Esercizio

Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti

29 Aprile 1971

***Relazioni del Consiglio d'Amministrazione
e dei Sindaci***

**BILANCIO E CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 1970**

Consiglio d'Amministrazione

AGNELLI Giovanni
Presidente

BONO Gaudenzio
Vice Presidente Amm.re Deleg.

AGNELLI Umberto
Amm.re Delegato

NASI Giovanni
Vice Presidente

Consiglieri:

BERNARDINI Gilberto

CIUTI Corrado

COLONNA di PALIANO Guido

FABRE Francis

FURLOTTI Gaetano

GABRIELLI Giuseppe

GIOIA Niccolò

MEYER André

MINOLA Enrico

ROTA Francesco

SCHULTHESS Felix

Segretario del Consiglio

DE DOMINICIS Salvatore

Collegio sindacale

Sindaci effettivi:

GAMNA Federico - *Presidente*

DAL VERME Carlo

JONA CELESIA Lamberto

Sindaci supplenti:

MOROSINI Pietro

ZUNINO Giacomo

Direzione generale

GIOIA Niccolò - *Direttore Generale*

ROTA Francesco - *Condirettore Generale*

Comitato direttivo

costituito dalla Direzione Generale e dai
seguenti Direttori

= BECCARIA Bruno - BUFFA Vincenzo - GARINO
Giorgio - MONTABONE Oscar - PALMUCCI
Sergio: Vice Direttori Generali;

= CHIVINO Riccardo - CUTTICA Umberto -
DAINOTTI Sanzio - DE REGIBUS Franco -
DI MAJO Franco - GIURA Franco - GUAGNANO
Walter - PECCEI Aurelio - RAVELLI Luigi -
RIGHINI Carlo - ROLANDO Cesare - ROSSI
Carlo - SIBONA Lorenzo.

Ordine dei giorno

Parte ordinaria:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio chiuso al 31-12-1970;
2. - Bilancio al 31-12-1970 e deliberazioni relative.

Parte straordinaria:

Proposta di fusione, per incorporazione, nella Fiat S.p.A. delle Società:

- Meccanica Villar Perosa S.p.A., con sede in Torino e capitale versato di L. 1.500.000.000;
- S.p.A. S.I.M.I. - Società Idroelettrica Mandria Inramit, con sede in Torino e capitale versato di L. 16.000.000;
- TECNIGAS Società per Azioni, con sede in Torino e capitale versato di L. 150.000.000;
- Società per Azioni Tipografico Editrice Torinese - SATET con sede in Torino e capitale versato di L. 50.000.000;
- Società Alberghiera Compra Locazione Esercizio Alberghi - S.A.C.L.E.A. S.p.A., con sede in Torino e capitale versato di L. 90.000.000;
- Case di Cura Ville Roddolo S.p.A., con sede in Moncalieri e capitale versato di L. 4.000.000;
- S.P.A.C. - Società Progresso Agricoltura Collinare - Immobiliare per Azioni, con sede in Torino e capitale versato di L. 60.000.000;
- VADO - Alti Forni e Acciaierie S.p.A., con sede in Savona e capitale versato di L. 500.000.000;

previa comunicazione delle situazioni patrimoniali delle Società incorporande; deliberazioni relative.

L'avviso di convocazione venne pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana* N. 85 del 6-4-1971 e sui seguenti giornali: *La Stampa*, *Gazzetta del Popolo*, Torino; *Corriere della Sera*, *Il Sole-24 Ore*, Milano; *Il Secolo XIX*, Genova; *Il Piccolo*, Trieste; *La Nazione* Firenze; *Il Telegrafo*, Livorno; *Il Resto del Carlino*, Bologna; *Il Messaggero*, *Il Tempo*, *Il Globo*, *Il Popolo*, Roma; *Il Mattino* e *Il Roma*, Napoli; *Gazzetta del Mezzogiorno*, Bari; *Giornale di Sicilia*, Palermo.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Agli Azionisti della Fiat

La fiducia, da noi espressa nell'Assemblea dello scorso anno, di una forte ripresa dell'attività produttiva dopo la stasi del 1969, non ha purtroppo trovato conferma nei fatti. Come ben sappiamo il 1970 è infatti stato caratterizzato dal perdurare di tensioni che non hanno consentito di ottenere quei risultati che erano nei nostri programmi.

Gli aumenti del costo del lavoro susseguirsi durante l'anno - in particolare a seguito della firma del contratto integrativo aziendale di luglio - così come gli aumenti verificatisi per i materiali e le fonti di energia, sono stati compensati soltanto in limitata misura dai ritocchi dei prezzi di listino, applicati dalla Fiat come dalla generalità dei Costruttori in Italia ed all'estero. Riesce, in effetti, sempre più difficile realizzare l'equilibrio fra costi e ricavi, indispensabile per assicurare la competitività della nostra azienda e la continuità della sua affermazione sui mercati mondiali.

Il momento in cui dobbiamo operare è caratterizzato da problemi sempre più numerosi e gravi la cui mancata o necessariamente lenta soluzione provoca risentimenti e incomprensioni mantenendo la società italiana in uno stato di permanenti conflitti: casa, sanità, scuola per citare soltanto i principali. Sono problemi grandi e complessi, da affrontare con coraggio e determinazione e con una obiettiva valutazione delle risorse reali che il paese può destinare alla loro soluzione, ad evitare che obiettivi da tutti condivisi debbano restare allo stato delle buone intenzioni.

Accanto a questi problemi di portata più generale, che non sempre riguardano direttamente l'azienda ma che trovano in essa un troppo facile terreno di scontro, ve ne sono altri non meno importanti, legati al settore automobilistico e suscettibili di condizionarne i futuri sviluppi: congestione delle aree urbane, inquinamenti, sicurezza.

La Fiat partecipa con crescente impegno agli studi, ai programmi, alle collaborazioni che si sviluppano in questa vasta materia nei paesi maggiormente industrializzati.

Si tratta però di una impresa che le aziende da sole non possono portare a termine e richiede un sempre più attivo intervento dei governi e delle autorità locali per un ben congegnato coordinamento dell'attività dei ricercatori e dei legislatori.

I dati consuntivi di produzione, fatturato e forze di lavoro relativi all'esercizio 1970 sono stati i seguenti:

- *fatturato complessivo anno 1970* comprese OM e Autobianchi, 1.712 miliardi di lire, contro 1.425 del 1969 (*all'esportazione 626 miliardi di lire contro 471 del 1969*);
- *fatturati nel 1970 1.550.616 autoveicoli Fiat*, OM e Autobianchi contro 1.484.478 del 1969: *di essi 617.720 sono stati esportati*. L'Autobianchi e la OM partecipano al fatturato rispettivamente con circa 98.600 vetture e 21.400 veicoli industriali. Si aggiungono a questi quantitativi circa 450.000 autoveicoli costruiti su licenza Fiat in diversi paesi (330 mila nel 1969);
- *fatturati nel 1970 n. 50.423 trattori* contro 50.558 del 1969: *di essi sono state esportate 26.480 unità*. Inoltre sono stati costruiti all'estero su licenza Fiat circa 30.000 trattori;
- *produzioni siderurgiche*: convertito in acciaio nel 1970 l'equivalente di 2.150.000 tonnellate di lingotti contro 2.050.000 del 1969;
- *numero dipendenti del gruppo Fiat* (comprese OM e Autobianchi) a fine anno: 184.814 (di cui 149.035 operai e 35.779 impiegati) contro 170.883 a fine 1969;
- scioperi (oltre 4 milioni di ore nel 1970), eccezionale incremento dell'assenteismo, ritardata integrazione dell'orario di lavoro negli stabilimenti automobilistici, e vertenze sindacali presso i fornitori, hanno provocato una perdita di produzione valutabile a circa 133.000 autoveicoli.

L'esercizio 1970 si è chiuso con una eccedenza lorda positiva che, pur assicurando ammortamenti normali (circa 126 miliardi contro 114 miliardi del precedente esercizio) non lascerebbe spazio per la corresponsione di un dividendo nella misura concessa l'anno scorso.

Il Consiglio di Amministrazione propone tuttavia ugualmente l'assegnazione di L. 120 per azione (di cui L. 45 già versate a titolo di acconto a partire dal 16-11-1970) mediante prelievo della somma di L. 30.688.507.229 dal « Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti » costituito in seguito a conforme

deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 1960. Questa proposta significa un nuovo atto di fiducia dell'azienda verso un ritorno alla normalità dell'attività produttiva e una tenuta dei mercati tale da consentirci di raggiungere quei traguardi di produzione e di vendite che sono l'indispensabile premessa di un migliore equilibrio fra costi e ricavi. E qui corre l'obbligo di dire che l'andamento di questi primi mesi del 1971 non è certo stato tale da autorizzare previsioni particolarmente ottimistiche.

La struttura organizzativa della Fiat è stata oggetto di continue cure e continuo perfezionamento nel corso degli anni e se ne è via via data notizia agli azionisti. L'adattamento dell'azienda all'incessante evoluzione dell'ambiente è un processo permanente, di cui in questi ultimi mesi abbiamo peraltro compiuto una tappa sostanziale giungendo all'assetto di cui i nostri azionisti potranno vedere le linee fondamentali nei due organigrammi pubblicati in questa relazione.

Un rapido e sintetico giro d'orizzonte sulle principali attività che hanno caratterizzato durante il 1970 la vita della nostra azienda porta a sottolineare questi avvenimenti:

— nel settore produttivo abbiamo presentato nuove versioni di vetture di media cilindrata dei modelli *124* e *125* seguendo gli indirizzi suggeriti dall'evoluzione del progresso tecnico ed estetico. Per quanto si tratti di avvenimenti del 1971 vogliamo sottolineare - data la loro ovvia importanza e la notevole risonanza già avuta - il lancio dei modelli *128 Rally* e *130 coupé*, e soprattutto la nascita del nuovo modello di vettura *127* presentata ufficialmente pochi giorni fa. Speranze, attese e legittimo orgoglio hanno sempre accompagnato la nascita di un nuovo modello, segno di vitalità dell'azienda e della capacità dei suoi uomini, e non dubitiamo che anche questa nostra ultima realizzazione, trovando un suo spazio ben definito nella classe intorno ai 1000 cmc., riscuoterà un vasto successo in Italia ed all'estero;

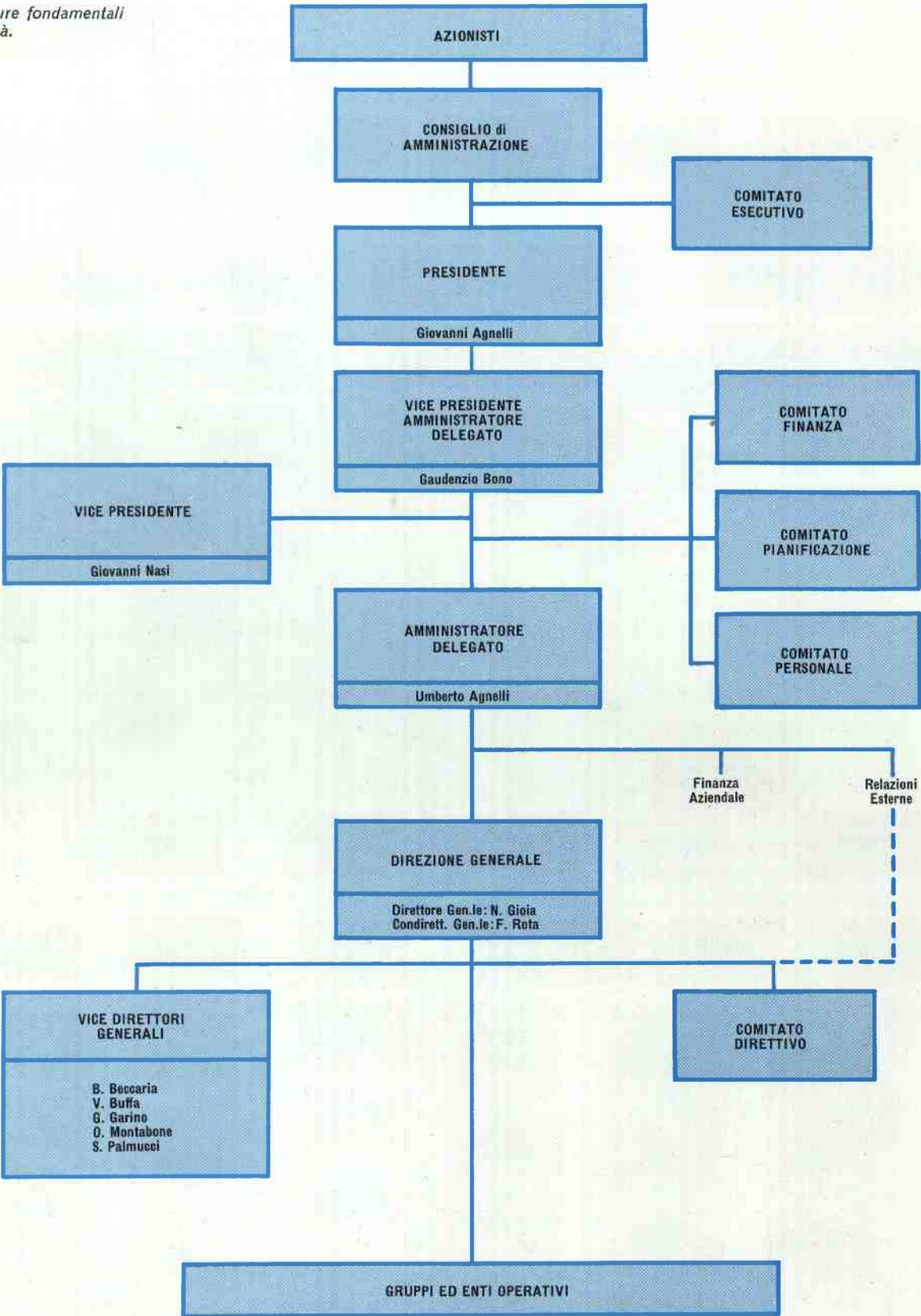
— è aumentato l'ammontare degli investimenti previsti per gli stabilimenti del Sud, salito da 250 a 300 miliardi di lire circa: la produzione è già in corso a Bari e a Termini Imerese e la fase di realizzazione è in pieno svolgimento nelle altre località;

— in URSS lo stabilimento automobilistico del Volga, ha avviato la produzione delle prime vetture con una cadenza superiore alle 300 unità giornaliere;

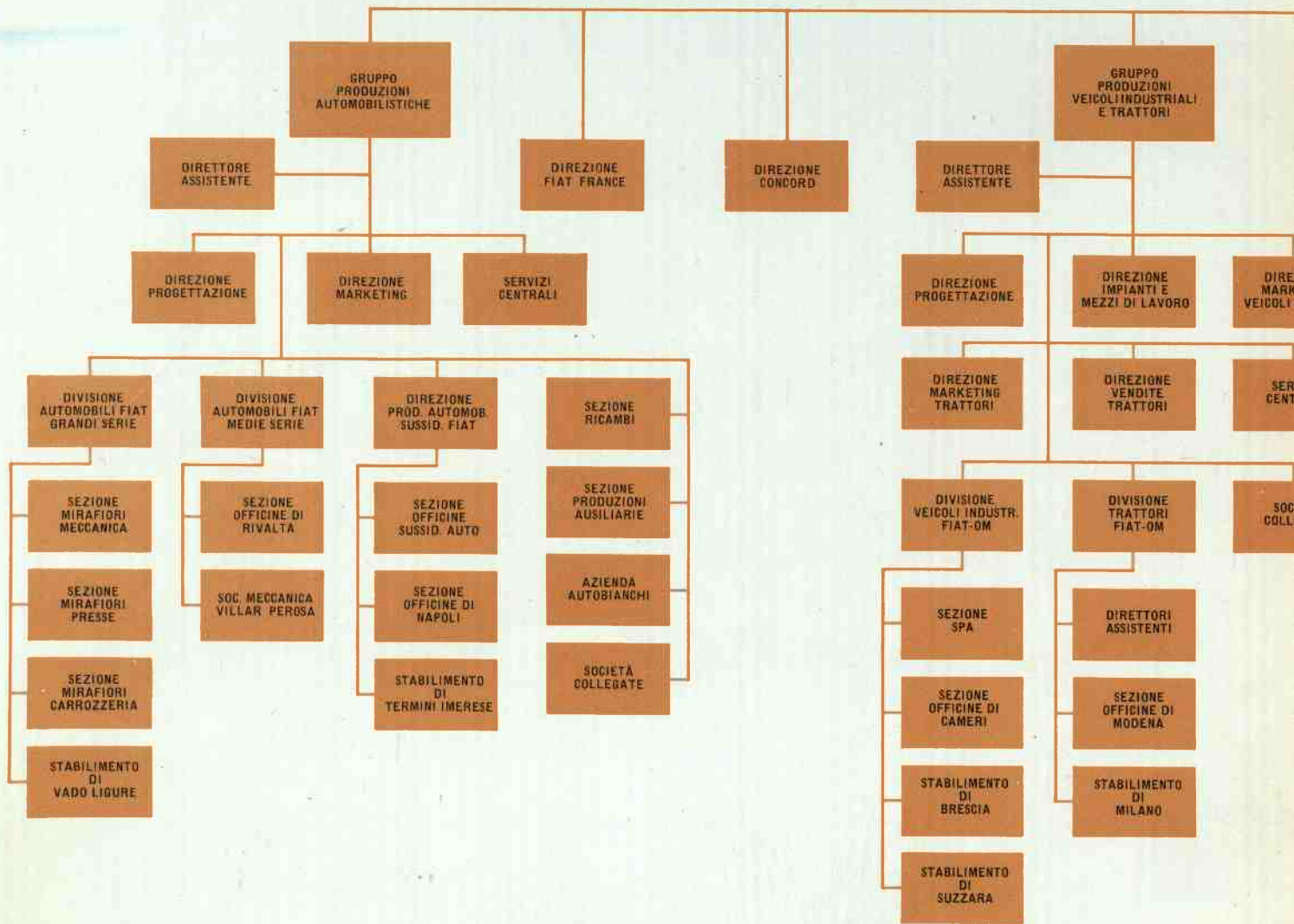
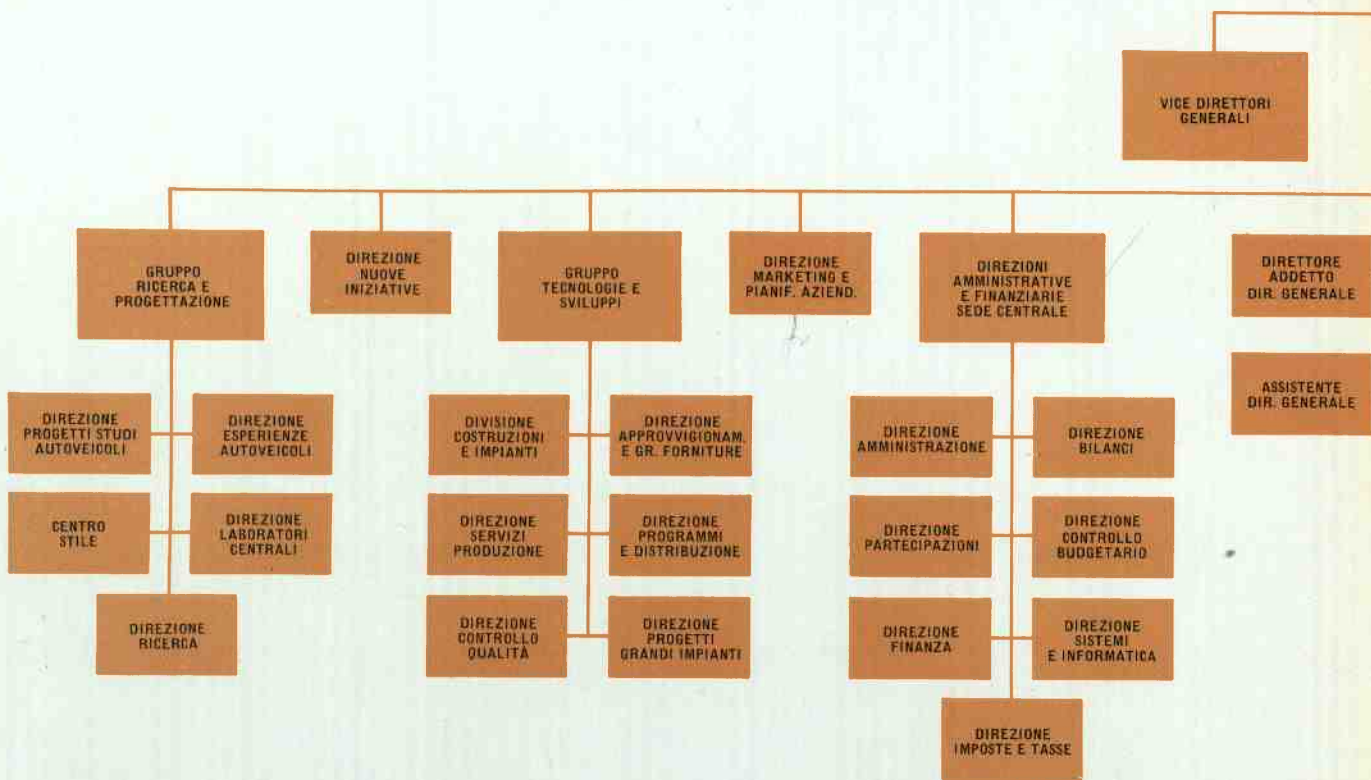
— è stato acquisito l'intero pacchetto azionario della Società Ferroviaria Savigliano dalla Società Nazionale Officine di Savigliano;

— dal 1° ottobre 1970 la Grandi Motori Trieste ha iniziato a ricevere le prime ordinazioni, mentre il completamento degli impianti è giunto alla fase conclusiva;

Fiat. Strutture fondamentali della Società.



Fiat. Struttura organizzativa.
Gruppi ed enti operativi.



COMITATO DIRETTIVO

DIREZIONE AFFARI GENERALI E STUDI

GRUPPO RELAZIONI AZIENDALI

DIREZIONE DI ROMA

UFFICI FIAT RAPPRESENTANZA ESTERO

GRUPPO ATTIVITÀ COMMERCIALI

DIREZIONE TECN. COMM. AUTOMEZZI SPECIALI

DIVISIONE DEL PERSONALE

DIREZIONE ORGANIZZ. GEN. LE E SVIL. QUADRI

DIREZIONE SERVIZI DEL PERSONALE

DIREZIONE RELAZIONI ESTERNE

DIREZIONE RAPPORTI SINDACALI

DIREZIONE INFORMAZIONI

DIREZIONE SANITARIA

DIREZIONE RELAZIONI PUBBLICHE

DIREZIONE PUBBLICITÀ

DIREZIONE COMMERCIALE AUTOVEICOLI

DIREZIONE COORD. E SVIL. PROD. ESTERO

DIREZIONE VENDITE VETTURE

DIREZIONE VENDITE VEIC. INDUST.

DIREZIONE ASSIST. TECN. AUTOVEICOLI

DIREZIONE ORG. VENDITA ITALIA

DIREZIONE ORG. VEND. MEC. E PAESI ASSIM.

DIREZIONE RICAMBI

DIREZIONE VEND. PAESI TERZI E ULTREM.

DIREZIONE MILANO E UFF. DIPENDENTI

SERVIZI CENTRALI

DIVISIONE SIDERURGICA

DIREZIONE PROD. ACCESSORI

DIVISIONE AVIAZIONE

DIVISIONE MARE

DIVISIONE MATERIALE FERROTRANVIARIO

SETTORE FONDERIE E FUCINE

SETTORE SIDERURGIA

STABILIMENTO OFFICINE DI STURA

SEZIONE OFFICINE DI BARI

DIREZIONE UFFICI TECNICI

DIREZIONE COMMERCIALE

SERVIZI CENTRALI

DIREZIONE IMPIANTI FONDERIE

SEZIONE FERRIERE

SEZIONE OFFICINE MARINA DI PISA

SEZIONE OFFICINE DI FIRENZE

DIREZIONE COMMERCIALE AMMINISTRATIVA

SERVIZI CENTRALI

SEZIONE MATERIALE FERROVIARIO

SEZIONE FONDERIE E FUCINE

SEZIONE STABILIMENTI DI AVIGLIANA

SEZIONE LUBRIFICANTI

SEZIONE AGES

DIREZIONE COORDINAMENTO ATTIVITÀ SPAZ.

SEZIONE GRANDI MOTORI

SOCIETÀ COLLEGATE

SEZIONE METALLI

DIREZIONE PRODUZIONI ELETTRONICHE

SOCIETÀ COLLEGATE

SERVIZI CENTRALI

SEZIONE ENERG. NUCLEARE

SOCIETÀ COLLEGATE

SEZIONE VELIVOLI

SOCIETÀ COLLEGATE

SEZIONE MOTORI AVIO

SOCIETÀ COLLEGATE

— la collaborazione con la Società Citroën si sviluppa come previsto nei vari settori degli studi, della produzione e delle vendite. A fine dicembre, è stata costituita a Parigi la Società Finanziaria PAREDI a cui la Fiat e la Michelin hanno apportato le azioni Citroën di rispettiva proprietà;

— Lancia - Nel quadro del programma di rilancio di questa azienda, per la cui riorganizzazione si devono affrontare tutti i problemi che caratterizzano in questo momento il nostro settore, si è provveduto a riportare a L. 20 miliardi il capitale della società, mentre procedono - con la collaborazione dei nostri tecnici - organici programmi di ammodernamento degli impianti produttivi;

— anche per la SEFAC-Ferrari sono in corso programmi di potenziamento degli stabilimenti e dei mezzi di produzione;

— Aeritalia - Facendo seguito alle notizie già fornite agli azionisti durante l'Assemblea dello scorso anno e con la pubblicazione dei notiziari 10-7-70 e 15-1-71, informiamo che l'attività dei nostri Stabilimenti Velivoli è proceduta regolarmente con i programmi di lavoro più innanzi illustrati. Sino alla stipulazione dell'atto di concentrazione di detti stabilimenti nella Società Aeritalia, gli stessi verranno condotti a nostra cura; i risultati gestionali a partire dal 1-1-71 ricadranno per altro sotto la competenza della suddetta Società Aeritalia.

Situazione internazionale

Il 1970 non è stato, nel complesso, un anno favorevole per le maggiori economie occidentali. I malesseri dell'economia americana hanno avuto quasi ovunque ripercussioni sensibili. Anche il Giappone, che negli anni passati aveva registrato un irruente sviluppo economico e produttivo, accusa segni di rallentamento e tensioni inflazionistiche sempre più pronunciate.

Secondo l'opinione pressochè unanime degli esperti di congiuntura la caratteristica principale dell'anno è stata l'inflazione, diffusa in misura e intensità preoccupanti. In quasi tutti i Paesi, all'inflazione si sono aggiunti, nella seconda metà dell'anno, altri fenomeni quali il rallentamento dell'occupazione e le ricorrenti agitazioni sindacali, con gli inevitabili corollari della riduzione dei volumi di produzione, dell'indebolimento degli indici di produttività e degli aumenti di costo.

Una nota positiva può essere trovata - a livello mondiale - nella tendenza alla riduzione dei tassi di interesse (soprattutto a breve termine) già delineatasi all'inizio del 1970, per effetto dei mutamenti di politica monetaria decisi dalle autorità americane, e sensibilmente accentuata negli ultimi mesi dell'anno.

Questa tendenza può costituire una premessa per un rilancio degli investimenti produttivi e quindi per il ripristino dell'equilibrio globale fra domanda e offerta che alcuni Paesi sembrano aver smarrito.

In questo quadro anche la situazione dell'economia della Comunità Europea deve essere seguita con molta attenzione: nel '70 essa nel suo complesso ha mantenuto il vivace andamento espansivo registrato a partire dalla metà del 1967; tuttavia gli aumenti dei prezzi, pur se inferiori a quelli registrati dalle economie anglosassoni, hanno raggiunto livelli preoccupanti, in quanto lo sviluppo della produzione è stato meno pronunciato che negli anni precedenti: il tasso di incremento annuo del prodotto lordo della CEE ha raggiunto il 6% in termini reali e quello della produzione industriale può essere valutato intorno all'8% (contro il 7% e l'11% rispettivamente nel 1969).

Secondo gli esperti di Bruxelles, si prevede per il 1971 un rallentamento nel ritmo dell'espansione economica. Tuttavia le previsioni sono diverse da paese a paese: si considera scontato un netto rallentamento in Germania e nei Paesi del Benelux, mentre Italia e Francia potrebbero consolidare i leggeri progressi registrati nel 1970.

Sul piano dell'integrazione europea, assume particolare rilievo la decisione del 9 febbraio 1971, con cui i sei Ministri degli Esteri si sono accordati sulle finalità dell'unione economica e monetaria e sulle modalità e i tempi di realizzazione. Dopo le incertezze e le difficoltà che avevano accompagnato la presentazione del Piano Werner, questa decisione costituisce un punto di incontro importante, forse decisivo per il futuro dell'Europa. La prima tappa dell'Unione Monetaria dovrebbe essere realizzata entro il 1973 e comportare decisioni comuni in materia di politica economica, politica monetaria e armonizzazione fiscale di grande rilievo per l'economia dei sei Paesi.

Ma, mentre nel campo monetario la decisione del 9 febbraio sembra confermare la volontà politica di rilancio europeo, espressa nel dicembre 1969 dai Capi di Stato e di Governo all'Aia, in altri settori le perplessità non sono svanite e i progressi appaiono problematici. Così il negoziato inglese trova ancora una volta motivi di remore nei dettagli tecnici, mentre la politica agricola non riesce a trovare nuovi orientamenti che permettano di superare gli squilibri e le contraddizioni che l'hanno sin qui contraddistinta.

Per quanto riguarda l'economia britannica il 1970 si è chiuso in tono leggermente migliore del previsto a causa del sensibile miglioramento intervenuto nei conti con l'estero. Tuttavia il tasso di sviluppo dell'economia nazionale non è riuscito a superare il 2,5% in termini reali, mentre permane una situazione insoddisfacente sul mercato del lavoro e il costo della vita ha registrato l'aumento record dell'8,85%.

L'economia statunitense appare ancora caratterizzata dalla pericolosa coesistenza di un alto tasso di disoccupazione e di una elevata spinta inflazionistica.

A fine '70 il tasso di disoccupazione negli USA aveva raggiunto il 6% mentre l'aumento dei prezzi su base annua, è stato pari al 5,5% e il prodotto nazionale lordo, in termini reali, è sceso dello 0,1%.

La nuova politica annunciata dall'amministrazione americana prevede che « il 1971 sarà un anno buono e il 1972 un anno buonissimo per l'economia americana ».

Da queste previsioni - che ci auguriamo fondate - si possono forse trarre favorevoli presagi anche per lo sviluppo economico degli altri paesi occidentali: una politica di moderato sviluppo negli USA dovrebbe in effetti trasmettere alle economie occidentali impulsi atti a favorirne il rafforzamento. Due osservazioni tuttavia si impongono: in primo luogo le autorità dovranno prevenire con grande fermezza possibili incidenze sulla situazione monetaria. Inoltre i provvedimenti protezionistici che si minacciano in America (e le possibili ritorsioni europee) potrebbero provocare un grave passo indietro della economia mondiale. Sono questi i due pericoli maggiori per il 1971.

Situazione italiana

È opportuno rilevare innanzitutto che il 1970 è stato per l'economia italiana un anno di delusioni e di attese mancate.

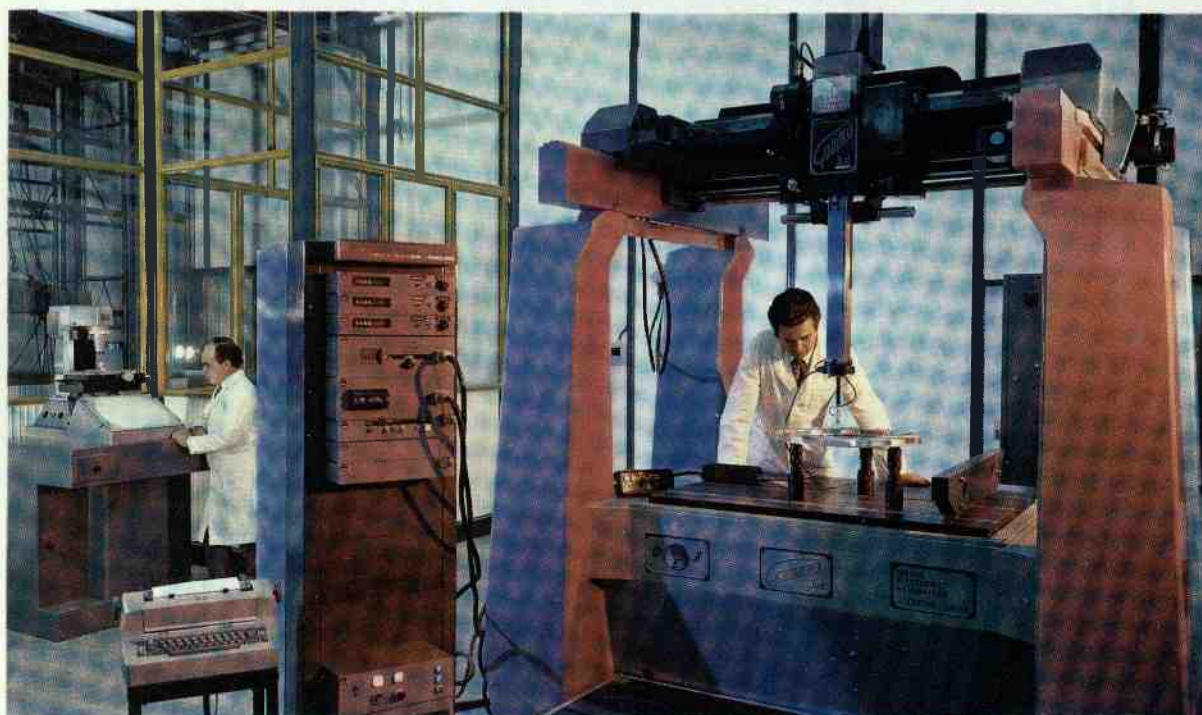
Il 1970 si poteva infatti configurare come l'inizio di una prolungata fase di sviluppo dopo la stasi produttiva dell'autunno 1969: l'espansione del potere d'acquisto in seguito agli ultimi aumenti salariali avrebbe dovuto costituire il principale incentivo.

Soltanto il primo bimestre invece ha confermato tali previsioni: già nel mese di marzo si sono avvertiti i primi sintomi di « ripresa frenata » e la situazione pur con frequenti irregolarità, non è migliorata sostanzialmente nei mesi successivi. In sostanza il 1970 non ha « reso » in termini economici quanto gli imprenditori, le autorità del governo e buona parte degli osservatori economici si attendevano.

Le stime meno approssimate valutano l'aumento del prodotto nazionale lordo a poco più del 5% in termini reali: aumento forse leggermente superiore a quello realizzato nel '69 (5%), ma nettamente inferiore sia alle aspettative espresse ancora a fine settembre nella « Relazione generale e programmatica » (+ 6,5% - 7%), sia alle esigenze di espansione a medio termine della nostra economia.



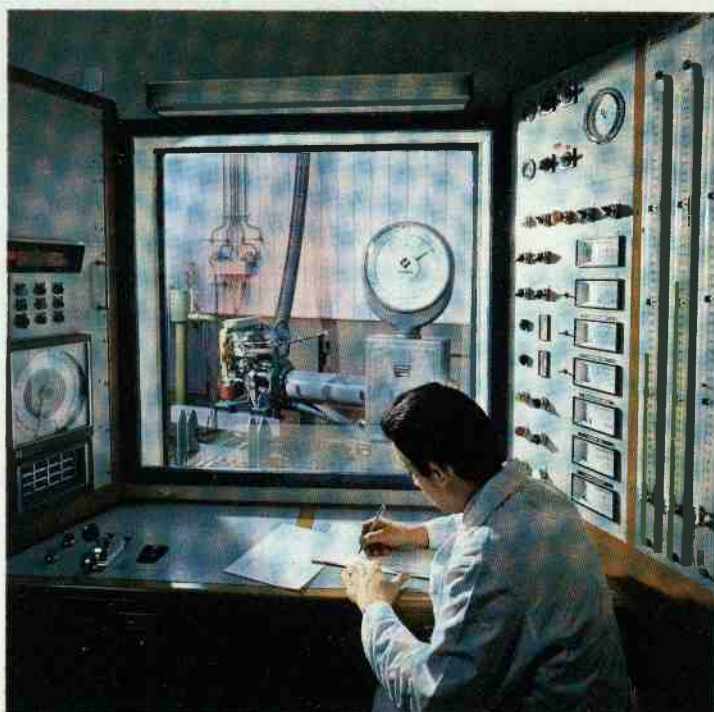
1



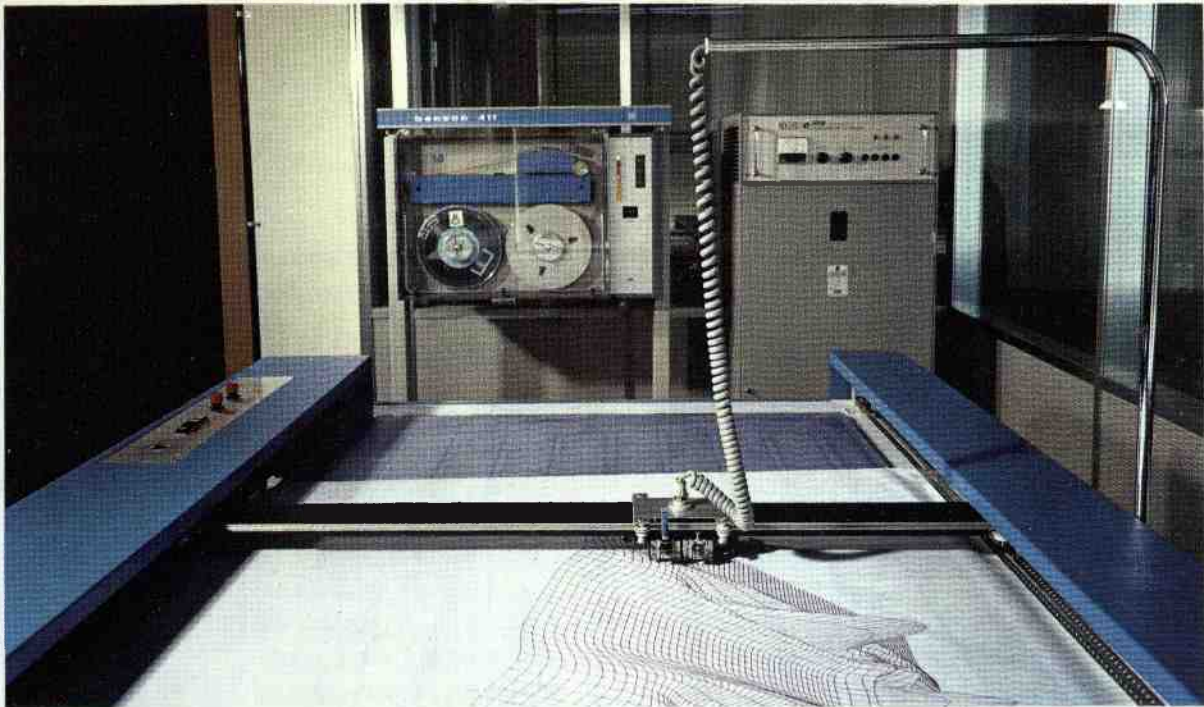
3



*Direzione ricerca. Alcuni aspetti del nuovo Centro ricerca.
Nelle foto: terminale del calcolatore elettronico (1);
apparato a nastro magnetico per la trasformazione
del calcolo in disegno matematico (plotter) (2);
impianto per la tracciatura di particolari grezzi e la misura
ed il collaudo dei pezzi lavorati con indicazione
numerica delle misure rilevate (3);
sala prova motori (4) e particolare di una cella per prova (5);
laboratorio emissioni per la misura dei gas di scarico
secondo i metodi europeo ed americano (6).*



5



2



4



6

La principale causa di questo rallentamento si ritrova nell'andamento irregolare e nel complesso poco soddisfacente della produzione industriale. L'indice generale ha registrato rispetto al '69 un aumento medio del 6,5%: si può valutare quindi che in media siano stati raggiunti i livelli di produzione precedenti il « vuoto » dell'autunno '69.

L'aumento suddetto è stato caratterizzato da un andamento piuttosto difforme sia riguardo ai vari periodi considerati che ai differenti settori produttivi.

Questa diversità di andamenti temporali e settoriali conferma l'ipotesi secondo cui l'attuale fase di « stallo » sarebbe il frutto di avvenimenti contingenti (conflittualità sindacale, assenteismo, perdurare di tensioni aziendali) piuttosto che il risultato di una situazione di bassa congiuntura.

È chiaro infatti che nel suo complesso il sistema industriale italiano si trova ancora in una fase di parziale utilizzazione delle sue capacità produttive: per superare tale fase è necessario poter contare sulla ripresa di alcuni settori in difficoltà (edilizia, beni di investimento), ma soprattutto nella normalizzazione dei rapporti di lavoro nelle aziende.

In mancanza del respiro necessario per ricostruire nuovi equilibri aziendali, la produzione industriale potrà difficilmente decollare verso gli obiettivi di sviluppo da tutti auspicati.

Se tale decollo non avvenisse, le imprese non potrebbero ricostituire i loro fondi per l'autofinanziamento, gli incentivi, anche psicologici all'investimento sarebbero ulteriormente ridotti e la capacità competitiva, così tenacemente conservata nell'anno trascorso sui mercati interni ed esteri, sarebbe seriamente intaccata.

Una politica incentrata sul solo problema degli investimenti - è doveroso sottolinearlo - non deve tuttavia essere considerata la panacea: gli investimenti sono indispensabili per la necessità di espandere le capacità produttive e per essere in linea con il progresso. Il pericolo è di dover moltiplicare gli investimenti soprattutto perchè gli impianti esistenti non sono adeguatamente sfruttati.

Nel consuntivo dell'anno passato due punti ancora sono da mettere in rilievo: la bilancia commerciale (sempre più negativa, con un ritmo preoccupante di distacco fra crescita delle importazioni e delle esportazioni), e l'andamento del movimento dei capitali, che non deve prestarsi a considerazioni ottimistiche, dal momento che l'equilibrio denunciato è in parte dovuto all'accensione di debiti, che nel tempo il nostro Paese dovrà pur pagare.

In questo quadro così pieno di ombre pochi, anche se apprezzabili, sono i sintomi positivi: c'è più denaro liquido, che potrebbe essere utilizzato per rilanciare gli investimenti sia pubblici che privati, mentre la bilancia dei pagamenti, con l'apporto dei capitali esteri, si è chiusa in attivo per 350 milioni di dollari.

Perdura una apprezzabile domanda di beni di consumo, l'occupazione si mantiene a un livello elevato. I prezzi italiani al consumo hanno accusato un aumento del 5,4% su base annua, ma di altrettanto, se non di più, sono aumentati quelli degli altri maggiori paesi industrializzati.

La minor pressione sui costi delle materie prime e del denaro, non compensa infine gli incrementi del costo del lavoro e dei prodotti industriali occorrenti per la produzione mentre gli indici di produttività non tendono a migliorare.

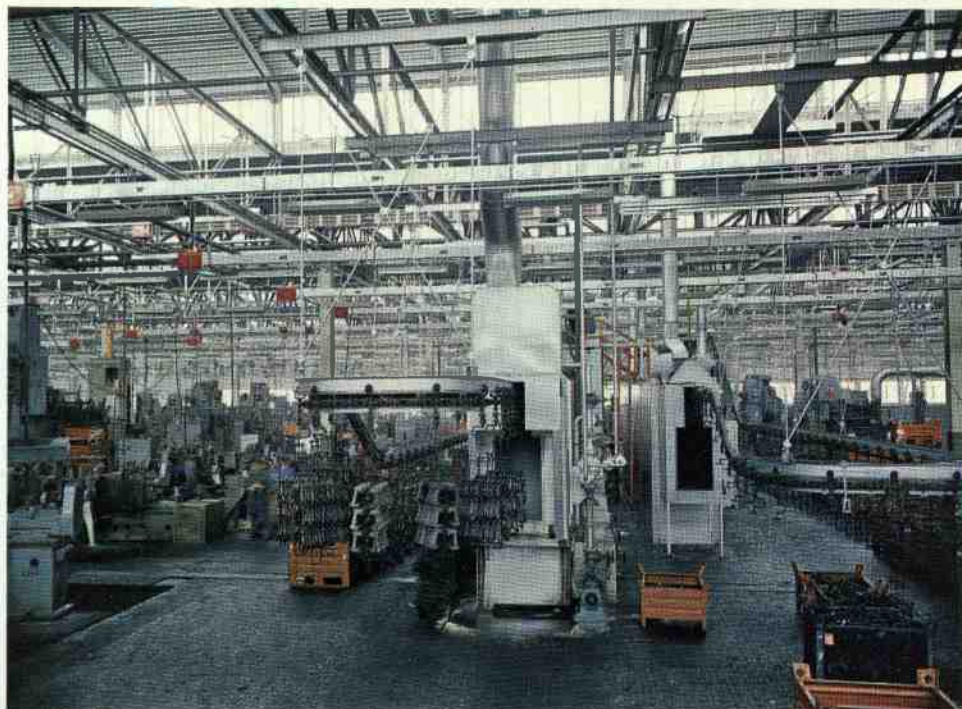
Per dare ai nostri azionisti una chiara idea di quella che è stata la variazione complessiva del costo del lavoro operaio nella nostra azienda riteniamo significativi i seguenti indici: fatto 100 il costo dell'ora di lavoro nel dicembre 1968 si aveva a gennaio 1970 123, a dicembre 1970 141. Nello scorso febbraio, per effetto dei soli aggravi già accertati (conseguenze degli accordi contrattuali, aumento indennità contingenza, aumenti sui contributi assegni familiari, ecc.), l'indice aveva subito un ulteriore aumento a 148.

Il quadro complessivo non è certamente roseo, anche se sarebbe inesatto affermare che la situazione sia tale da imporre attese decisamente pessimistiche. Più e meglio che all'inizio del 1970, crediamo che esistano - se la politica economica sarà saggia e la situazione sociale rientrerà nei limiti della normalità - le possibilità per intraprendere un rilancio dell'economia italiana.

Il rilancio non può essere ancora rimandato, senza compromettere le prospettive dell'anno in corso e farne non solo un anno di attese deluse, ma forse l'inizio di una pericolosa recessione.

La ripresa produttiva interessa tutti: le aziende per il mantenimento della loro competitività, i dipendenti per la salvaguardia dell'occupazione e delle posizioni contrattuali acquisite, i poteri pubblici per la realizzazione delle riforme indispensabili al progresso civile della nostra società.

*Sezione Officine di Bari.
Stabilimento lavorazione
freni idraulici.*



Impianti - Produzioni - Organizzazioni Fiat

Impianti

Nel 1970 la Fiat si è attenuta agli indirizzi sempre seguiti in questa materia, con una oculata politica di investimenti intesi ad assicurare il più alto livello di modernità e di efficienza al proprio apparato di produzione, ricerca ed assistenza alla clientela.

Nel corso dell'anno si sono così effettuati investimenti per 167 miliardi di lire contro 143 miliardi nel 1969.

Importi notevoli sono stati assorbiti dalla progressiva realizzazione dei nuovi Stabilimenti nel Mezzogiorno d'Italia, dalle disposizioni che si sono rese necessarie per sostenere la produttività nonostante la riduzione degli orari lavorativi e il crescente assenteismo, dalla predisposizione delle attrezzature di produzione dei nuovi modelli - fra cui degno di particolare menzione il mod. 127 - e dalle provvidenze intese a migliorare le condizioni ambientali all'interno ed all'esterno degli Stabilimenti.

Per quanto riguarda gli *Stabilimenti nel Sud* si confermano sostanzialmente le notizie già fornite in occasione dell'Assemblea dello scorso anno, avvertendo tuttavia che l'ammontare degli investimenti previsti è salito da 250 a 300 miliardi di lire circa, in parte per effetto degli aumenti generali e di costo e in parte a seguito di ritocchi apportati ai programmi originari.

Il numero previsto dei posti di lavoro diretti che verranno così creati è salito da circa 19.000 a circa 20.700. Le notizie di particolare rilievo sono in succinto le seguenti:

— a *Vasto* in luogo dello Stabilimento Fiat per la produzione di dispositivi elettronici ed elettrici, la cui costruzione e localizzazione saranno riprese in esame in un secondo tempo, si è disposta la realizzazione di due Stabilimenti della nostra consociata Magneti Marelli per la produzione di batterie e di equipaggiamenti elettrici per autoveicoli, con un investimento totale prossimo ai 33 miliardi di lire e la creazione di 2.400/2.500 posti di lavoro;

— lo Stabilimento di *Termini Imerese* (ex Sicilfiat) è entrato in regolare produzione ed ha raggiunto il previsto regime produttivo di 200 unità giornaliere;

— così pure è entrato in produzione il primo settore della Sezione Officine di *Bari* (freni idraulici) mentre il secondo settore (apparati di iniezione per motori Diesel) sarà in pieno avviamento intorno a metà dell'anno corrente;

— anche lo Stabilimento di montaggio carrelli elevatori di *Bari* (Azienda Om) ha iniziato la propria attività;

— si è provveduto all'apertura dei cantieri di costruzione dei nuovi Stabilimenti di *Cassino, Termoli, Lecce, Sulmona e Vasto* (Magnetit Marelli).

Per quanto riflette gli *altri Stabilimenti* ci limitiamo a segnalare fra le opere più importanti:

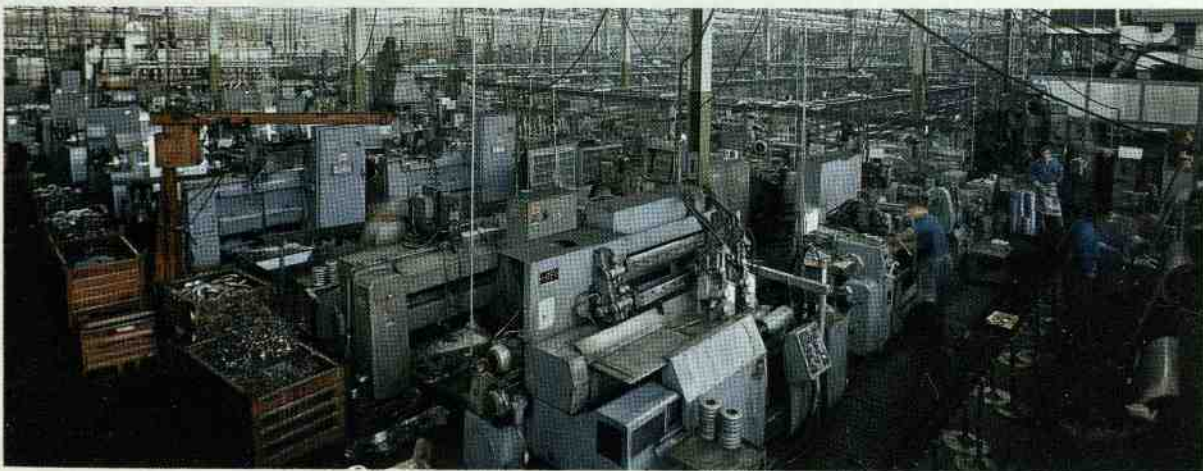
— nel *settore automobilistico*, oltre all'installazione dei mezzi di produzione del nuovo mod. 127 e all'incremento della capacità produttiva dell'affermatissimo mod. 128, ricordiamo il potenziamento di vari reparti sia a Mirafiori, sia a Rivalta, ove è stata completata la pista di prova ed è in fase di avanzata installazione il nuovo centro presse; l'avvio in produzione del nuovo Stabilimento di Vado Ligure per la produzione di ponti e differenziali; l'inizio dei lavori di costruzione di un nuovo grande Magazzino Ricambi Vetture a Volvera, dato che l'esistente impianto di Stura sta per superare il livello di saturazione;

— nel *settore veicoli industriali e trattori* opere ed impianti vari, in esecuzione del piano di riordinamento dei compiti produttivi (concentrazione presso le Officine di Modena della produzione dei

Mirafiori.
Nuovo parco ferroviario
spedizione vetture.



*Sezione Officine di Rivalta.
Centro Presse in allestimento.*



*Stabilimento di Vado Ligure.
L'esterno e una prospettiva
delle officine.*

trattori agricoli a ruote e presso la SPA di Torino e la OM di Milano di quella dei trattori cingolati e delle macchine per movimento terra; analoga razionale redistribuzione di lavoro fra SPA ed OM di Brescia nel settore dei veicoli industriali);

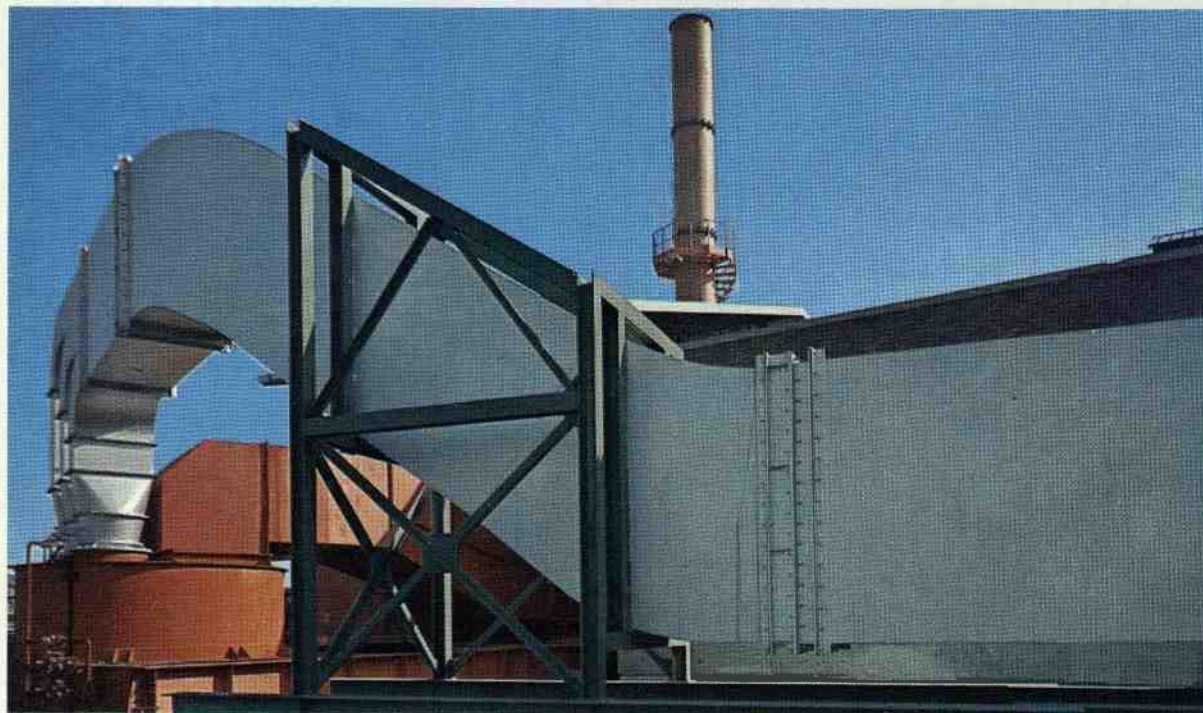
— negli *Stabilimenti di prima lavorazione* procedono presso le Sezioni Ferriere, Fonderie e Fucine ed Avigliana i lavori per l'ammodernamento degli impianti produttivi con l'introduzione di nuove tecnologie, ed il miglioramento delle condizioni ambientali, mentre proseguono i lavori per la costruzione della prima fase della nuova Fonderia Ghisa di Crescentino, che assicurerà una più razionale copertura delle occorrenze del Gruppo Veicoli Industriali e Trattori;

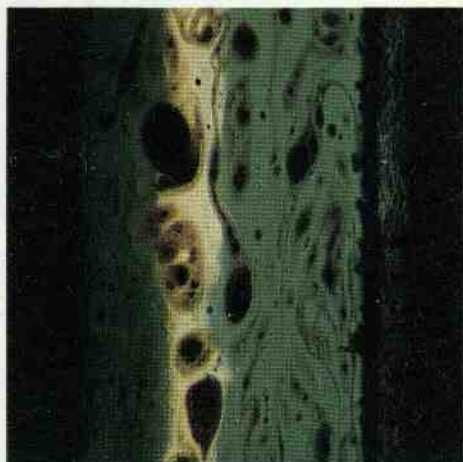
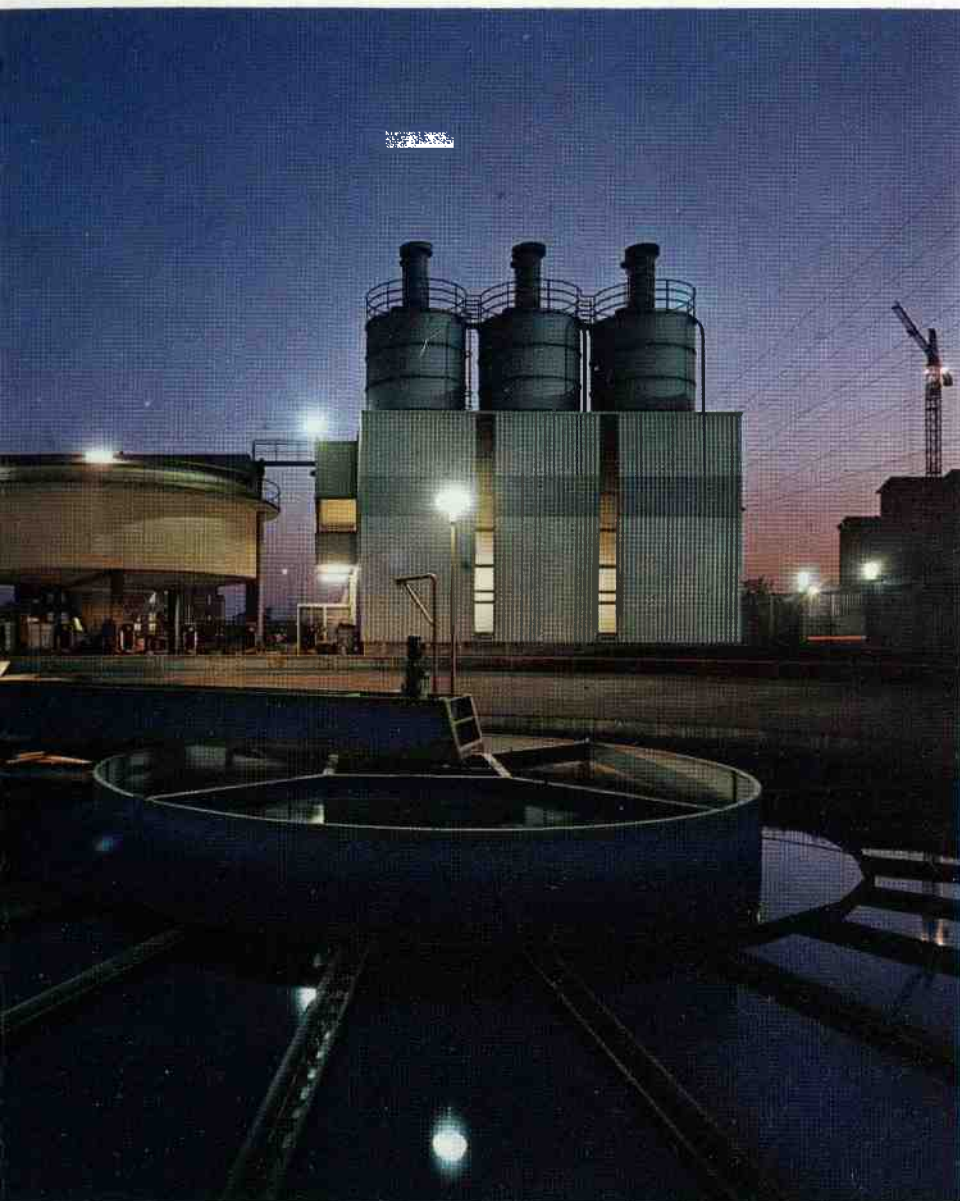
— in tutti gli Stabilimenti si è dato crescente impulso al *trattamento delle acque di scarico* con la creazione di impianti di ricupero, ricircolo o depurazione ed alla lotta contro l'*inquinamento atmosferico*, problema questo che riguarda in modo particolare le Centrali Termiche, le Fonderie e le Ferriere.

Questi programmi presentano inevitabilmente notevole complessità in linea tecnica ed ingenti costi di impianto e di esercizio;

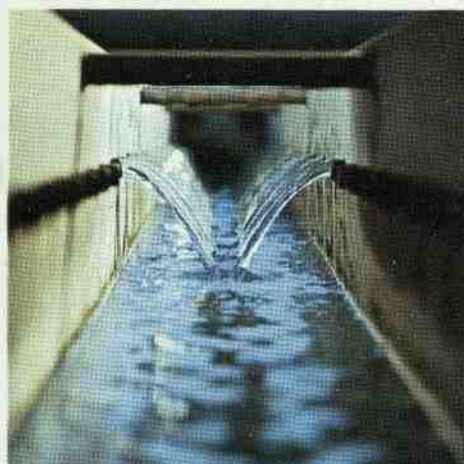
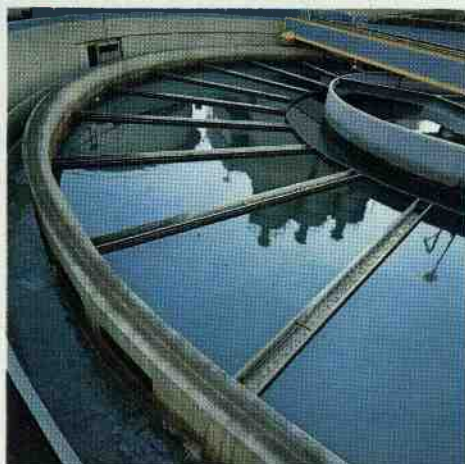
— nel settore *tecnico-progettativo* sono stati avviati i lavori per la strutturazione definitiva dei Centri Sperimentali, con la ultimazione al Sangone dei nuovi Laboratori Motori e Prove Trattori, del Laboratorio di Sicurezza Prove Strutture, di Centri di Controllo inquinamento, ecc.

Sezione Ferriere.
Impianto aspirazione
e depurazione fumi
dell'acciaieria elettrica.





Mirafiori. Depurazione di acque tecnologiche. Nelle foto: l'impianto, la centrale di comando e controllo, le acque prima del trattamento, il bacino di chiariflocculazione e il ricupero delle acque depurate.



Rozzano (Milano).
Centro Assistenza Clienti.



Cosenza.
Filiale Fiat.

Sono stati inoltre iniziati i lavori per la nuova sede dei Laboratori Ricerche e Controlli ad Orbassano, ed è stata acquisita la totale proprietà della SORIN di Saluggia, i cui Laboratori contribuiranno, con mezzi aggiornati, allo sviluppo dei programmi sempre più impegnativi affidati alla nostra Direzione Ricerca;

— nel settore commerciale è proseguita la creazione di nuovi Centri ed il potenziamento di altri già in funzione, nell'intento di assicurare ai clienti, sia in Italia che all'estero, assistenza sempre più pronta ed efficace.

Ricordiamo in Italia l'entrata in attività della nuova Filiale di Cosenza e dei Centri Assistenziali sussidiari di Bolzano, Varese, Milano Rozzano, Villa San Giovanni, Livorno e Pavia, l'avvio di lavori interessanti le Filiali di Alessandria, Pescara e Trieste ed i Centri Assistenziali per autoveicoli e per trattori a Firenze, Bologna Anzola, Bari, Milano, Napoli, Alessandria, Verona, ecc.

Da segnalare all'estero l'entrata in attività della nuova Filiale di Londra, di Centri di Distribuzione in Danimarca e Svezia, di Stabilimenti di montaggio o di produzione in Irlanda e Turchia e l'avvio di varie altre installazioni di distribuzione o assistenza in numerosi paesi.

Nell'anno 1970 è stato completato in tutti i suoi elementi principali lo Stabilimento automobilistico del Volga, il cui avviamento, con 24.000 vetture già prodotte entro fine 1970, è avvenuto con la collaborazione e l'assistenza di oltre 500 tecnici Fiat colà temporaneamente distaccati.

Stazione diagnosi
per Filiali Fiat.
Verifica emissione
dell'ossido di carbonio.



Produzioni automobilistiche

Nel 1970 l'andamento delle industrie automobilistiche dei vari Paesi ad economia di mercato è stato caratterizzato da un andamento piuttosto difforme.

In aumento le produzioni delle industrie francesi (12% da 2.460 mila a 2.750 mila unità), germaniche (6,6% da 3.604 mila a 3.842 mila unità), giapponesi (13% da 4.675 mila a 5.290 mila unità), ed in diminuzione il volume produttivo delle industrie britanniche (— 4% da 2.182 mila a 2.098 mila unità) e statunitensi (— 19% da 10.205 mila a 8.262 mila unità).

In aumento del 16,2% la produzione italiana con 1.854.252 unità contro 1.595.951 del 1969, anno che fu peraltro caratterizzato dalle note rilevanti carenze produttive.

Complessivamente la produzione automobilistica (vetture e veicoli industriali) dei Paesi ad economia di mercato ha raggiunto circa 27,4 milioni di unità con una caduta del 2% rispetto al 1969, da attribuirsi alla particolare situazione dell'industria nord-americana.

Infatti le industrie del MEC hanno prodotto quasi 8,8 milioni di unità contro poco più di 8 milioni nel 1969, con un incremento prossimo al 10%.

La quota di partecipazione Fiat si è tradotta in un fatturato di 1.550.616 unità così ripartite:

— vetture e veicoli commerciali derivati 1.490.279 contro 1.424.292 del 1969 (+ 4,6%); esportati 599.171 contro 566.225 dell'anno precedente;

— veicoli industriali 60.337 contro 60.186 del 1969; esportati 18.549 contro 17.421 dell'anno precedente.

Abbiamo pertanto registrato rispetto al 1969 - anno tutt'altro che brillante - un incremento dell'ordine del 4,5%. Il risultato appare alquanto migliore (aumento oltre 16% sul 1969) ove si prenda in considerazione il numero di unità costruite, una parte delle quali è stata necessariamente destinata al ripristino degli indispensabili stocks delle reti di vendita, praticamente esauritisi nel 1969. Esso è stato tuttavia ben lontano dall'esprimere un razionale utilizzo delle nostre capacità di produzione in personale ed in mezzi, ed una adeguata risposta alle possibilità che si sarebbero aperte alla nostra azione di vendita in Italia ed all'estero. Infatti anche nel 1970 le ben note vicende sindacali provocarono una minor produzione di circa 133.000 unità rispetto ai programmi.



Mirafiori.
Linea montaggio Fiat 127.

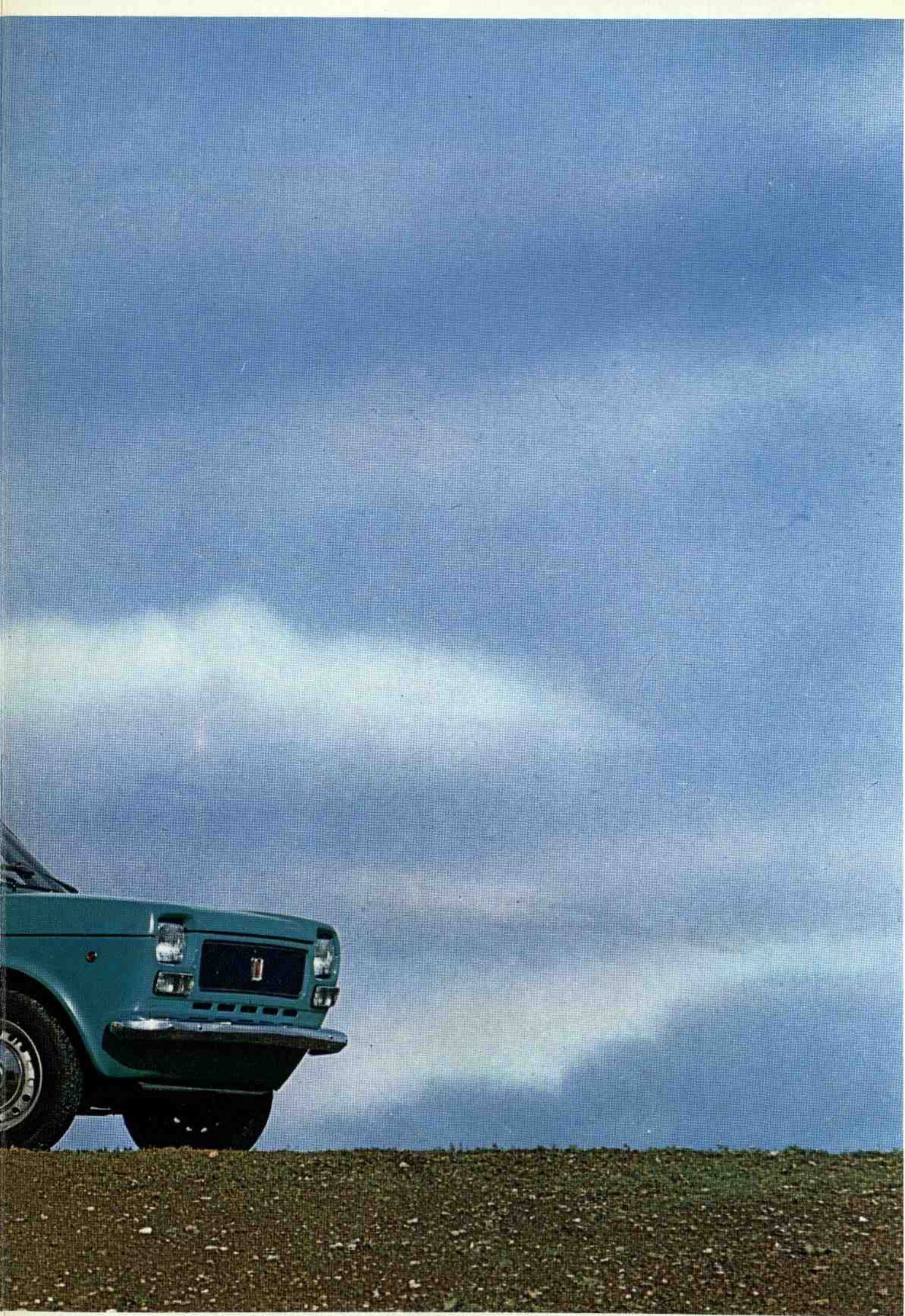


Mirafiori.
Saldatrice a trasferta
del pianale Fiat 127.

*Azienda Autobianchi.
Linee montaggio delle A 112 ed A 111
nello stabilimento di Desio.*









Fiat 128 Rally



Fiat 130 coupé 3200





*Veicoli industriali Fiat.
Autocarro modello 673NR,
autobus urbano 421/A
e cabinato 697NP
con allestimento betoniera.*



Nell'insieme il mercato italiano ha registrato nel 1970 l'immatricolazione di 1.454.000 autoveicoli nuovi, contro 1.306.700 del 1969 (aumento 11%). In questo totale le unità Fiat-Autobianchi-Om sono state 910.400 contro 895.000 dell'anno precedente, con un aumento limitato all'1,7%. Tale situazione ha rappresentato la inevitabile conseguenza delle nostre insufficienti possibilità di consegna, che nonostante la ripresa verificatasi nel 2° semestre, hanno impedito alla nostra quota di partecipazione percentuale al mercato interno di superare, per l'insieme dell'anno, il livello del 62,6%.

Come già nel 1969, anche nel 1970 le marche di importazione non hanno avuto difficoltà a colmare il vuoto determinatosi sul mercato interno fra richiesta ed offerta. Nel 1970 sono così state immatricolate complessivamente 389.635 unità di provenienza estera contro 253.274 del 1969 e il peso delle stesse sul mercato è passato dal 19,4% al 26,8%, dopo aver superato il 28% a fine settembre.

Anche nel settore esportativo occorre fare distinzione fra la prima e la seconda metà del 1970; dopo le difficoltà accusate nel primo semestre a causa della scarsa disponibilità (esportate 299.000 unità contro 325.000 del primo semestre 1969) e la conseguente perdita di posizioni su vari mercati, il secondo semestre ha registrato una certa ripresa consentendoci di chiudere l'anno con 617.720 unità e cioè con un aumento del 6% circa sul 1969. Tali risultati confermano che la produzione automobilistica Fiat è sempre molto apprezzata su tutti i mercati, e che le contrazioni subite dalle vendite sono da addebitare unicamente alla impossibilità di soddisfare in modo tempestivo ed adeguato le richieste della clientela.

Il favore di quest'ultima è andato alla generalità dei modelli; particolarmente elevata la produzione registrata per i tipi 500 (oltre 425.000), 128 (circa 325.000), 850 (oltre 300.000) e 124 (oltre 235.000 compresi i modelli sportivi).

Da ricordare fra l'altro l'introduzione delle versioni aggiornate dei modelli 124, 125 e la notevole affermazione della piccola Autobianchi A 112, mentre è di questi giorni il lusinghiero successo riservato alla nuova vettura 127, al coupé 130 ed alla versione 128 Rally.

Andamento analogo a quello delle vetture si è avuto nel settore dei veicoli industriali, sia sul mercato interno sia su quelli internazionali: con l'introduzione di nuovi tipi di autocarri e autobus Fiat e Om si è cercato di soddisfare in modo sempre più adeguato le crescenti esigenze della clientela nazionale ed estera e, nonostante le ridotte disponibilità produttive, vendite all'interno ed esportazioni hanno mantenuto le posizioni acquisite nel 1969.

Occorre sottolineare come in queste non facili circostanze l'intera organizzazione di vendita abbia saputo dare una elevata prova di attaccamento alla Marca e di tenace difesa delle posizioni di mercato.

*Turchia.
Stabilimento
della consociata
Tofas.*



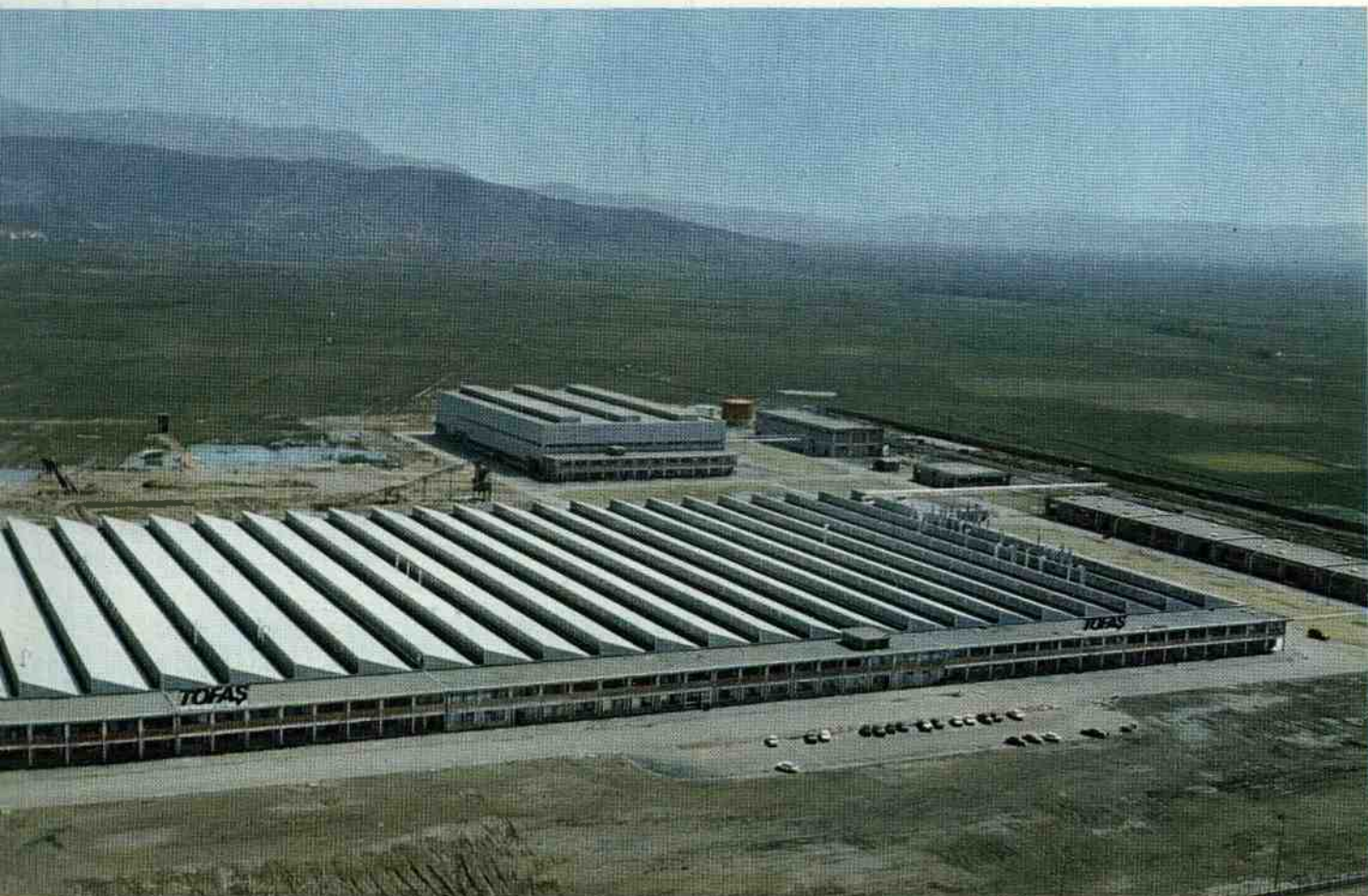
Riteniamo peraltro doveroso precisare che nei primi mesi del 1971, mentre il ritmo delle consegne si è mantenuto aderente alle possibilità produttive - ancora una volta fortemente condizionate da insufficienti ritmi di rifornimento di determinati materiali - l'afflusso dei nuovi ordini denota un andamento riflessivo del mercato. Tale tendenza è particolarmente accentuata nel settore dei veicoli industriali per le note ragioni legate alla situazione dell'attività edilizia e di vari altri settori dell'economia nazionale.

In questi stessi primi mesi del 1971 il lavoro esportativo, nonostante le notevoli difficoltà conseguenti alla sempre più accesa situazione concorrenziale, denota un andamento che lascia bene sperare per il futuro.

La produzione degli Stabilimenti operanti all'estero (Francia, Spagna, Jugoslavia, Romania, Polonia, Turchia, Argentina, India, Giappone) ha, come detto nelle premesse, totalizzato circa 450.000 vetture e veicoli industriali e circa 30.000 trattori: non figurano in questi totali le produzioni delle Società Citroën e dello Stabilimento del Volga, nè le unità montate all'estero con componenti di nostra fornitura.

La Società Lancia ha dal canto proprio prodotto circa 46.000 unità contro 33.000 del 1969; di esse l'82% circa è andato al mercato italiano ed il rimanente all'esportazione. Nel 1971 si conta di realizzare ulteriori progressi, nel quadro del programma di rilancio di questa antica e gloriosa Marca.

La Ferrari dal canto proprio ha venduto oltre 900 vetture contro circa 600 del 1969 e nel quadro del proprio programma di graduale potenziamento ha assunto da qualche tempo l'incarico del montaggio e messa a punto della vettura Fiat-Dino.



Trattori

Il mercato dei *trattori agricoli* ha registrato in Italia ed all'estero una notevole flessione nel secondo semestre 1970, mentre nel corso del primo semestre alle effettive possibilità di vendita non aveva purtroppo corrisposto una nostra adeguata capacità di consegna.

Per quanto le nostre migliorate disponibilità abbiano nel secondo semestre consentito un certo ricupero, l'anno è venuto a chiudersi con un leggero calo rispetto al 1969 sia nelle vendite all'interno (20.177 trattori contro 21.505) sia all'estero (22.020 trattori contro 22.630).

Il fatturato ha invece segnato un leggero incremento rispetto all'anno precedente.

Nel settore *macchine movimento terra* si fa ormai sentire in Italia l'influenza della riduzione dell'attività edilizia; le nostre vendite risultano peraltro superiori a quelle dello scorso anno (3.766 unità contro 3.461) ma la domanda denota ora un andamento riflessivo.

All'estero i risultati acquisiti in questo campo sono invece stati brillanti con un incremento superiore al 50% come numero di unità vendute (4.460 contro 2.962 del 1969) ed un aumento anche superiore nel volume del fatturato.

Sia nel campo delle macchine agricole che di quelle industriali è in atto un'intensa attività volta al continuo perfezionamento dei modelli esistenti ed all'arricchimento della gamma (aumento di potenza dei motori, nuovi tipi a 4 ruote motrici, ecc.) ed all'affinamento della sempre più estesa rete assistenziale.





*Macchine Fiat
movimento terra.
I modelli FL 14 e OM FR 12C.*



*Trattori Fiat.
Nelle foto: uno schieramento
di modelli agricoli di varie potenze,
a cingoli e a ruote,
e due nuovi modelli,
il 500 e il 600,
nelle versioni a doppia trazione.*



Ricambi

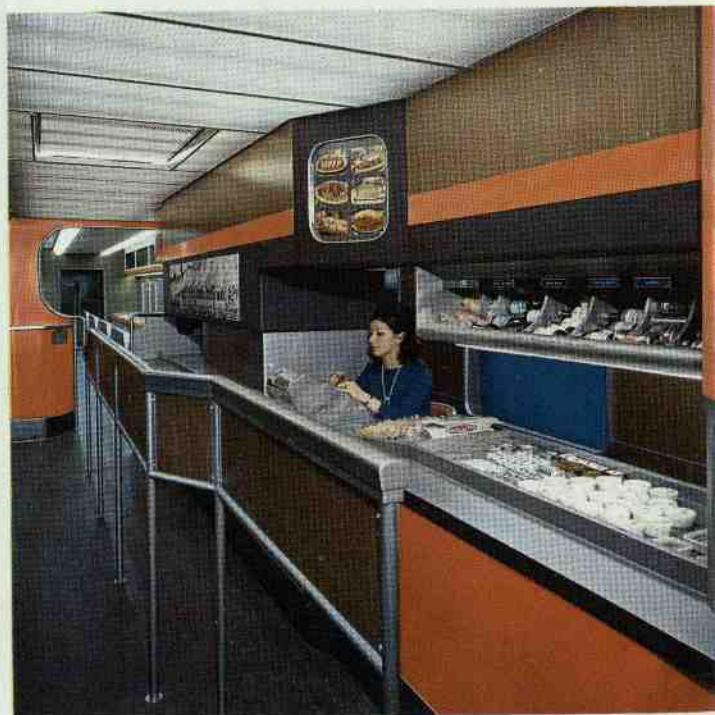
Nel 1970 sono stati prodotti e spediti in ogni parte del mondo ricambi Fiat-Om-Autobianchi per 59.879 tonn. contro 49.262 tonn. nel 1969, nonostante i problemi di rifornimento adeguato e tempestivo che si sono fatti sentire anche in questo particolare settore.

Complessivamente nel 1970 il fatturato a terzi per il settore automobilistico Fiat-Om-Autobianchi (vetture, veicoli industriali, trattori, motori, ricambi) è stato di oltre 1.515 miliardi di lire con un incremento di 233 miliardi di lire pari al 18,2% sul 1969 (1.282 miliardi).

Le esportazioni hanno contribuito per oltre 561 miliardi di lire, con un incremento del 31,3% sul 1969.

Produzioni extra - automobilistiche

Materiale Ferroviario (Fiat-Om). — Nel settore del materiale ferroviario è proceduta la esecuzione dei contratti di cui era già stata data notizia lo scorso anno, e si sono acquisiti nuovi importanti ordinativi (200 carrozze speciali per i treni TEE e per i così detti Treni Bandiera delle FF.SS., 60 automotrici Diesel, 45 carrozze ad aria condizionata per i servizi internazionali della Compagnia Vagoni Letto e 54 motrici in lega leggera per la Metropolitana di Milano).



*Materiale ferroviario.
Progetto carrozza ristorante self service.*

Degno di particolare menzione il conferimento da parte delle FF.SS. dell'ordinazione già preannunciata in questa sede per un prototipo di Elettrotreno a 4 casse che consentirà sugli attuali tracciati aumenti di velocità sino al 35%.

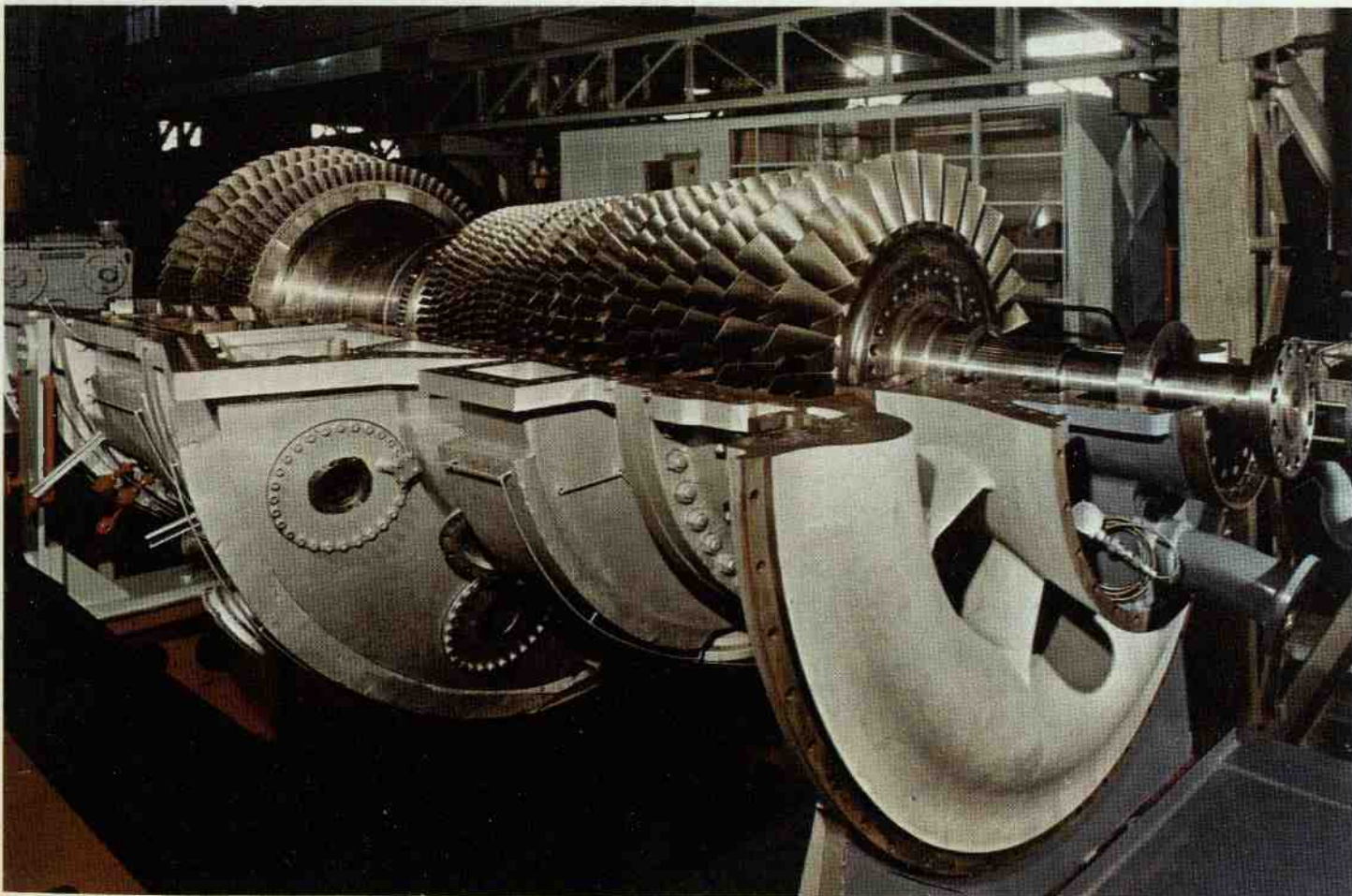
L'esecuzione di queste commesse, che vengono eseguite con la collaborazione di altre Aziende specializzate, ha già consentito nel corso dell'anno 1970 alla nostra Società un buon aumento del fatturato (6,3 miliardi di lire contro 2,4 del 1969).

Nel quadro della più razionale impostazione delle nostre attività in questo settore - che prevede un'amichevole collaborazione col Gruppo EFIM-Breda, già nostro coazionista nelle Società O.ME.CA. e Ferrosud - la nostra Società ha provveduto nel 1970 ad acquistare dalla Società Nazionale Officine di Savigliano l'intero pacchetto azionario della Società Ferroviaria Savigliano (capitale L. 500 milioni) a cui la predetta Società Naz. Officine di Savigliano aveva previamente conferito lo Stabilimento sito in detta città.

Grandi Motori (motori Diesel e turbine a gas). — Nel 1970 sono stati prodotti turbine a gas per 280.000 CV e motori Diesel per 206.000 CV ed acquisiti ordini per oltre 704.000 CV di turbine a gas e 182.000 CV di motori Diesel.

Le prospettive di lavoro nel campo turbine a gas si mantengono buone: nel mese di febbraio 1971 è stata prodotta la 100ª turbina Fiat e le richieste procedono con ritmo soddisfacente. La richiesta del mercato si orienta verso unità di potenza sempre più elevata, e si sono ormai raggiunti i 60 Megawatt.

*Divisione Mare.
Centesima turbina
a gas costruita
presso la
Sezione Grandi Motori.*



Interessanti anche le prospettive che si aprono con la trasformazione dei turboreattori di origine aeronautica, a cui accenniamo più oltre.

Nel campo dei motori Diesel intorno a metà anno corrente avranno inizio le prime lavorazioni nello Stabilimento Grandi Motori Trieste (Fiat-IRI) di cui sono stati ultimati i fabbricati di officina; è in corso di installazione il macchinario e fra qualche mese saranno disponibili uffici e servizi.

Dal 1° ottobre 1970 la Grandi Motori Trieste ha iniziato l'acquisizione degli ordini, con primi favorevoli risultati, e sta sviluppando trattative sui vari mercati. La Grandi Motori Torino continua frattempo per conto dell'Azienda Triestina l'attività di progettazione e di esperienza.

*Grandi Motori Trieste.
Lo stabilimento.*



Produzione aeronautica-spaziale. — In aggiunta a quanto precedentemente comunicato circa la concentrazione nella Società Aerialia degli Stabilimenti Velivoli e Caselle, precisiamo che nel 1970 è proseguita negli stessi la produzione dei velivoli *G 91 Y*, *F 104 S* e *G 91 T1* per l'Aeronautica italiana e del *G 91 T3* per quella germanica. Tuttora in corso le prove e le trattative per la fornitura di apparecchi *G 91 Y* al Governo Svizzero.

La Sezione Motori Avio, che rimane inquadrata nella Fiat, ha proceduto all'espletamento delle commesse ricevute dall'Autorità Militare Italiana (motori) e da varie Aziende estere per componenti di motori e gruppi meccanici per elicotteri.

Complessivamente il nostro fatturato avio del 1970, caratterizzato dall'inizio delle consegne relative a commesse che si trovavano in fase di avviamento a fine 1969, ha segnato un consistente aumento rispetto a tale anno.

In campo progettuale e sperimentale sono proseguiti con soddisfacenti risultati i voli di prova del prototipo *G 222* ed i vari programmi in partecipazione con altre Aziende, sia nel campo degli aerei (VAK 191 B, MRCA 75, Mercure, ecc.) di cui è stata data notizia in questa sede nello scorso anno, sia in quello dei motori.

Velivolo *G 222*
in collaudo.



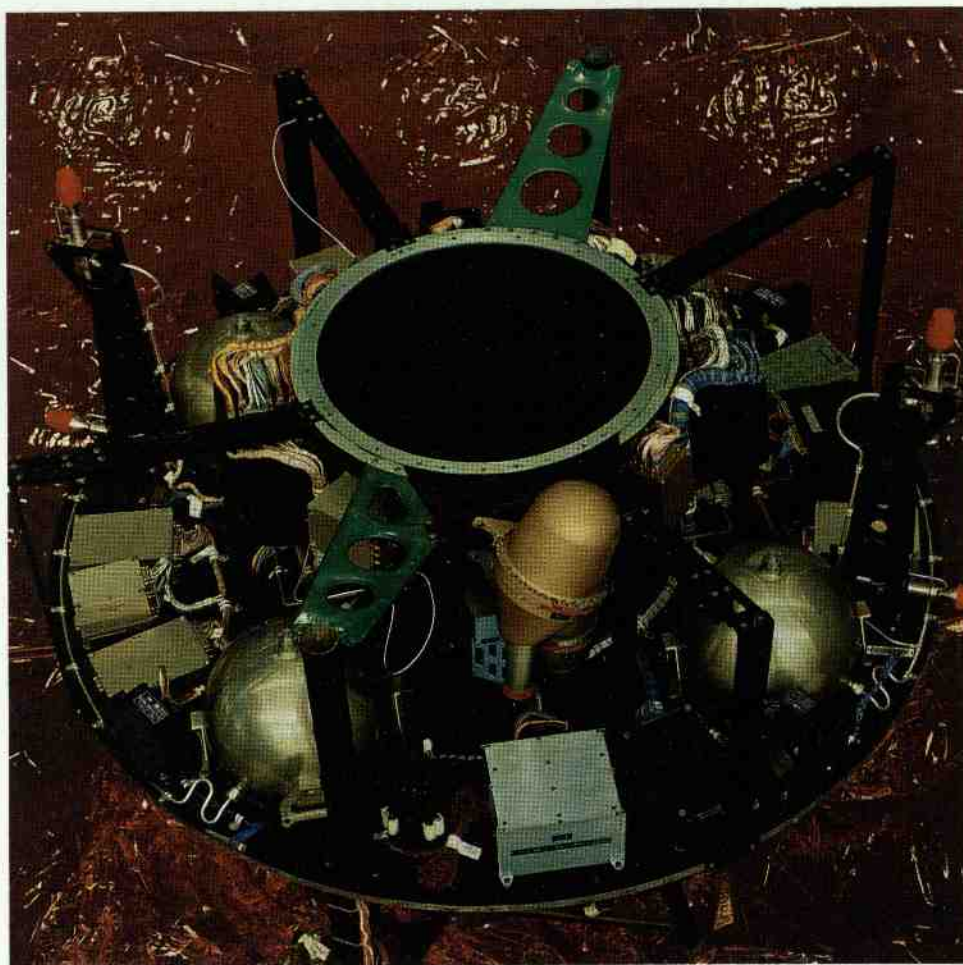
Da segnalare l'inizio della nostra attività nel campo della trasformazione per propulsione navale e generazione energia di motori a getto di concezione aeronautica: la turbina LM 2500 sviluppata in collaborazione con la General Electric ha terminato brillantemente un intenso periodo di prove durate oltre un anno, e vi è motivo di attendere interessanti sviluppi.

Anche il Centro Elettronico Avio ha proceduto nella propria attività produttiva e di studio conseguendo risultati pienamente soddisfacenti in realizzazioni di crescente impegno.

Nel settore spaziale, nonostante la rinuncia da parte italiana a partecipare ai lavori del vettore Europa III, la nostra attività si è sviluppata nel quadro della collaborazione prevista dal Consorzio MESH per partecipazione alle nuove gare ESRO.

Sono anche proseguite le trattative con l'industria specializzata degli Stati Uniti in vista di una partecipazione italiana allo sviluppo del programma Space Transport System della NASA, e per varie altre iniziative tuttora in fase di studio.

*Modello meccanico
del satellite Sirio.*





*Sezione Ferriere.
Linea fabbricazione
tubi saldati di grande spessore.*

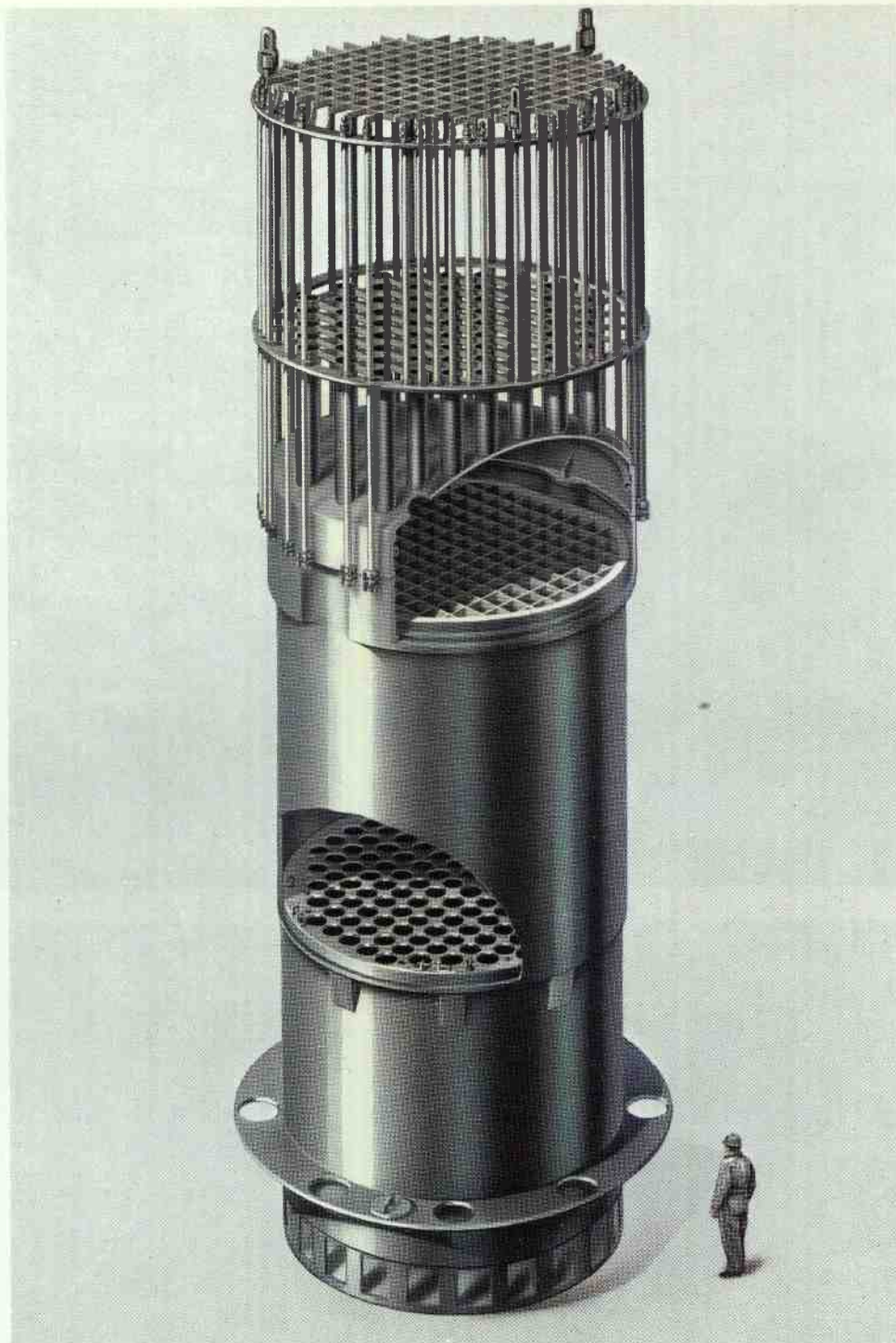
Produzioni siderurgiche. — Le attese per un'apprezzabile ripresa della siderurgia italiana nel corso del 1970 sono andate deluse, essendosi raggiunta a fine anno una produzione di poco superiore a 17 milioni di tonn. di acciaio contro un fabbisogno nazionale dell'ordine di 20,5 milioni di tonn.

La produzione totale delle industrie della Comunità Europea ha per contro raggiunto 110 milioni di tonn. contro 107,3 milioni del 1969.

Per quanto riflette la siderurgia Fiat, la produzione delle Ferriere ha realizzato, nonostante le difficoltà verificatesi anche in questo settore, l'equivalente di 2.150.000 tonn. di lingotti trasformati con un leggero incremento sul 1969 (2.050.000 tonn.).

In tutti gli Stabilimenti della Divisione Siderurgica hanno avuto particolare impulso i lavori intesi al miglioramento delle condizioni ambientali all'interno degli Stabilimenti ed alla riduzione delle possibilità di inquinamento atmosferico all'esterno: si tratta, come già avvertito, di un programma che comporta notevoli problemi tecnici ed investimenti rilevanti, non essendo in taluni casi sufficiente disporre per l'installazione di apparati di depurazione, ma dovendosi porre in programma vere e proprie trasformazioni strutturali di impianti di grande mole e complessità.

Sezione Energia Nucleare.
Una delle due
grandi strutture
di supporto del nocciolo
in costruzione
per le centrali nucleari
di Philippsburg
e Brunsbüttel.



Energia nucleare. — Come già segnalato in precedenti occasioni la nostra determinazione di essere fattivamente presenti in questo campo è ostacolata dalla carenza di programmi ufficiali atti a consentirci di impostare adeguati piani di studio e di lavoro. D'altra parte la complessità e l'impegno che caratterizzano le ricerche sia in campo scientifico quante ingegneristico sono tali da rendere possibile un lavoro proficuo soltanto nel quadro di accordi collaborativi con le maggiori industrie mondiali del settore: operando secondo tale indirizzo, che comporta un accentuato carattere di specializzazione per l'attività dei singoli partecipanti, la Fiat ha potuto ottenere interessanti ordinazioni come quella delle valvole per la Centrale di Atucha in Argentina e delle parti interne dei reattori delle Centrali germaniche di Brunsbüttel e Philippsburg.

Per quanto riguarda la propulsione navale sono proseguite le attività di sperimentazione per la realizzazione della nave E. Fermi ed è stato acquisito un importante ordine per la fabbricazione delle parti interne del reattore della nave tedesca Otto Hahn.

Sono altresì proseguiti i lavori nel quadro del programma italiano CIRENE (reattori ad acqua pesante) e per conto del CNEN (reattori veloci).

Come detto in altra parte della presente la Fiat ha acquisito la totale proprietà della Società SORIN, che nella propria sede di Saluggia procede, accanto allo sviluppo di attività di ricerca, nelle sue tradizionali produzioni di radioisotopi per usi tecnici e sanitari nonché di stimolatori cardiaci.

Altre produzioni. — Buoni progressi sono stati conseguiti nei settori macchine utensili e attrezzature, il cui fatturato ha realizzato un incremento del 35% sul 1969, soprattutto in relazione alle occorrenze dei nostri licenziatari esteri, nonché nel settore dei carrelli elevatori OM, il cui fatturato è aumentato del 67%, sfiorando i 21 miliardi di lire, grazie al crescente favore con cui tale produzione viene accolta sia in Italia sia nei mercati di esportazione. Come detto tale produzione viene in parte appoggiata al nuovo Stabilimento testè avviato a Bari.

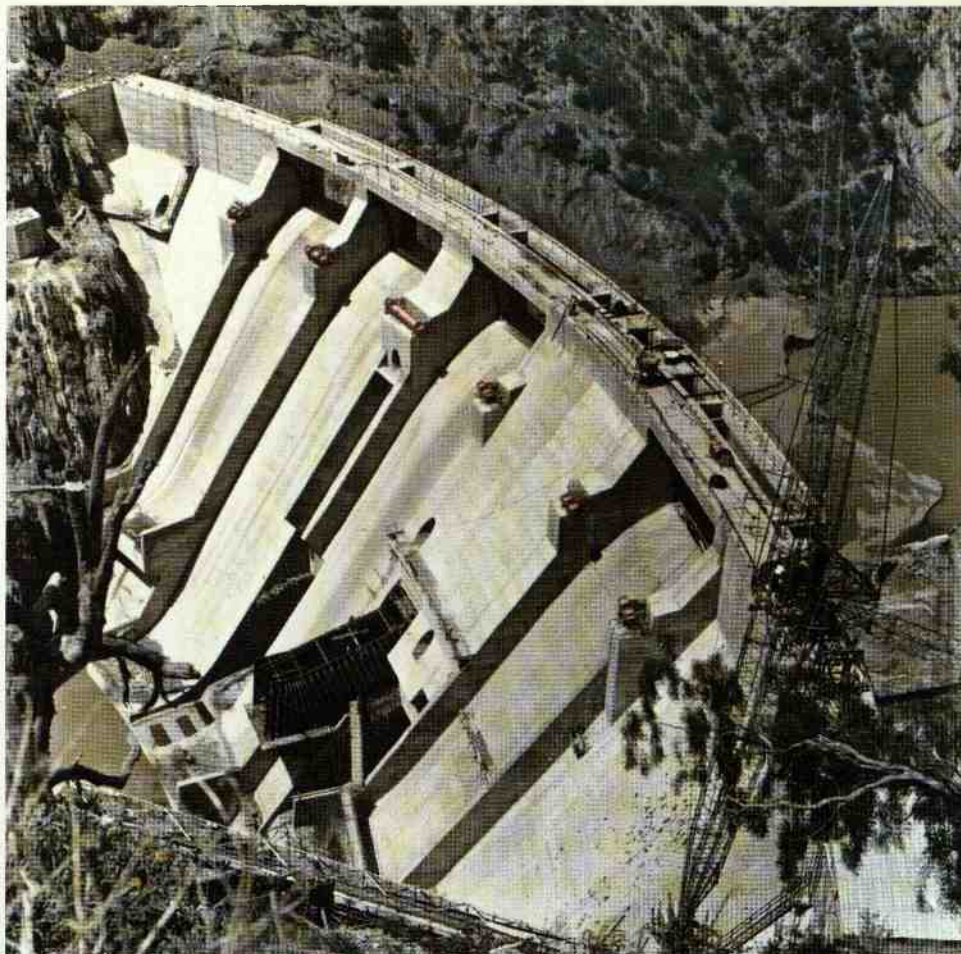
Ulteriori progressi anche nei risultati conseguiti dalla Società AIFO (trasformazione di motori Fiat e OM per impieghi industriali e marini) che con circa 7.000 unità vendute ha realizzato un progresso del 15% sul 1969 e nel Settore Lubrificanti che ha accresciuto del 10,8% il proprio volume di lavoro rispetto al 1969: come è noto questa produzione si sviluppa nei due Stabilimenti di Villastellone e di Napoli.

Complessivamente il fatturato Fiat-Om a terzi nel settore extra automobilistico è stato nel 1970 di 196,6 miliardi di lire e cioè circa 54 miliardi in più del 1969.

Bari. - Azienda OM.
Stabilimento carrelli elevatori.



*Alcuni
dei grandi lavori
in corso: Perù,
Diga del Mantaro
e Argentina,
centrale della diga
di El Chocon.*



Produzioni complementari ed attività accessorie

Nel 1970 le nostre Aziende collaboranti WEBER, STARS, IVI, ecc. hanno continuato a sviluppare favorevolmente la propria attività, pur risentendo direttamente o indirettamente delle vicende subite dagli Stabilimenti di produzione automobilistica, loro principali clienti.

Nulla da segnalare di particolare circa le Aziende di servizio automobilistico pubblico che continuano ad operare in situazione di difficoltà, per effetto di costi crescenti che non possono trovare compenso in corrispondenti aumenti delle tariffe.

Soddisfacente ed adeguato alle necessità del settore commerciale l'andamento delle Società SAVA, SCUI, IFA, SFIMA operanti in forma specializzata nel settore del finanziamento delle vendite.

Opere pubbliche

La nostra Divisione Costruzioni e Impianti, pur fortemente impegnata nella realizzazione dei nuovi stabilimenti nel Sud, ha proseguito la propria attività in campo edilizio e stradale sia direttamente sia in collaborazione o per conto di altri Enti.

In due riprese, nei mesi di maggio e luglio, è stata completata l'apertura al traffico dell'Autostrada *Torino-Savona* con la tratta compresa fra lo svincolo La Rotta e il casello di Fossano; sono in ultimazione i lavori fra La Rotta e la futura *tangenziale Sud* di Torino, la cui apertura al traffico avverrà peraltro con qualche ritardo sugli originari programmi. Lavori importanti sono in corso anche sull'Autostrada *Torino-Milano*.

Le Consociate IMPRESIT e IMPRESIT LAVORI ITALIA hanno proseguito nel corso del 1970 la esecuzione dei grandi lavori già acquisiti in Europa, Asia, Africa ed America Latina ed hanno ottenuto la aggiudicazione di alcuni nuovi contratti, fra cui ricordiamo in particolare lavori stradali in Africa e le opere civili del grande impianto idroelettrico del Chivor in Colombia.

Da ricordare anche la nostra partecipazione al Gruppo *Ponte Messina*, al cui progetto (ponte sospeso a tre campate) è stato attribuito uno dei premi da 15 milioni di lire.

Personale ed assistenza

A fine anno la Fiat, comprese le Aziende Autobianchi ed OM, aveva alle sue dipendenze 184.814 persone (149.035 operai e 35.779 impiegati) di cui occupati nella Provincia di Torino 123.363 operai e 27.258 impiegati. A fine 1969 gli organici aziendali totalizzavano 170.883 persone.

Orario di lavoro: con l'accordo sindacale del 15-7-1970 è stata ottenuta l'applicazione di una deroga temporanea - peraltro già prevista dal contratto di lavoro del dicembre 1969 - alla riduzione dell'orario di lavoro degli Stabilimenti di produzione automobilistica. Tale orario è pertanto stato nel corso dell'ultimo quadrimestre del 1970 di 44 ore settimanali per poi scendere a 43 ore dal 1-1-1971.

Attività di istruzione e di assistenza: queste attività sono proseguite in tutti i settori nella forma di cui è stata ripetutamente data notizia ai nostri Azionisti (Scuola Allievi, Case, Asili nido, Colonie marine e montane, Provvidenze per gli Anziani, Attività culturale e sportiva, ecc.). In tutti questi settori si è registrata una crescente partecipazione del nostro personale.

In questo campo meritano particolare segnalazione i corsi per l'addestramento delle maestranze destinate al primo gruppo dei nuovi Stabilimenti nel Mezzogiorno e l'entrata in funzione, rispettivamente nei mesi di giugno e di novembre 1970 dei ristoranti aziendali degli Stabilimenti di Grugliasco e di Rivalta, con una capacità complessiva di oltre 17.000 pasti giornalieri. È in corso una graduale estensione alla totalità delle nostre Sezioni.

Il numero degli alloggi del Piano Case Fiat occupati dai nostri lavoratori è salito a 5077, mentre altri 572 alloggi sono in fase di completamento nel Comune di Settimo e altre case sono in costruzione a Piossasco ed Avigliana. È prossimo l'inizio dei lavori di costruzione dei 4000 alloggi previsti dalla Convenzione stipulata fra la Fiat e l'Istituto Case Popolari della Provincia di Torino, di cui abbiamo riferito nella precedente assemblea.

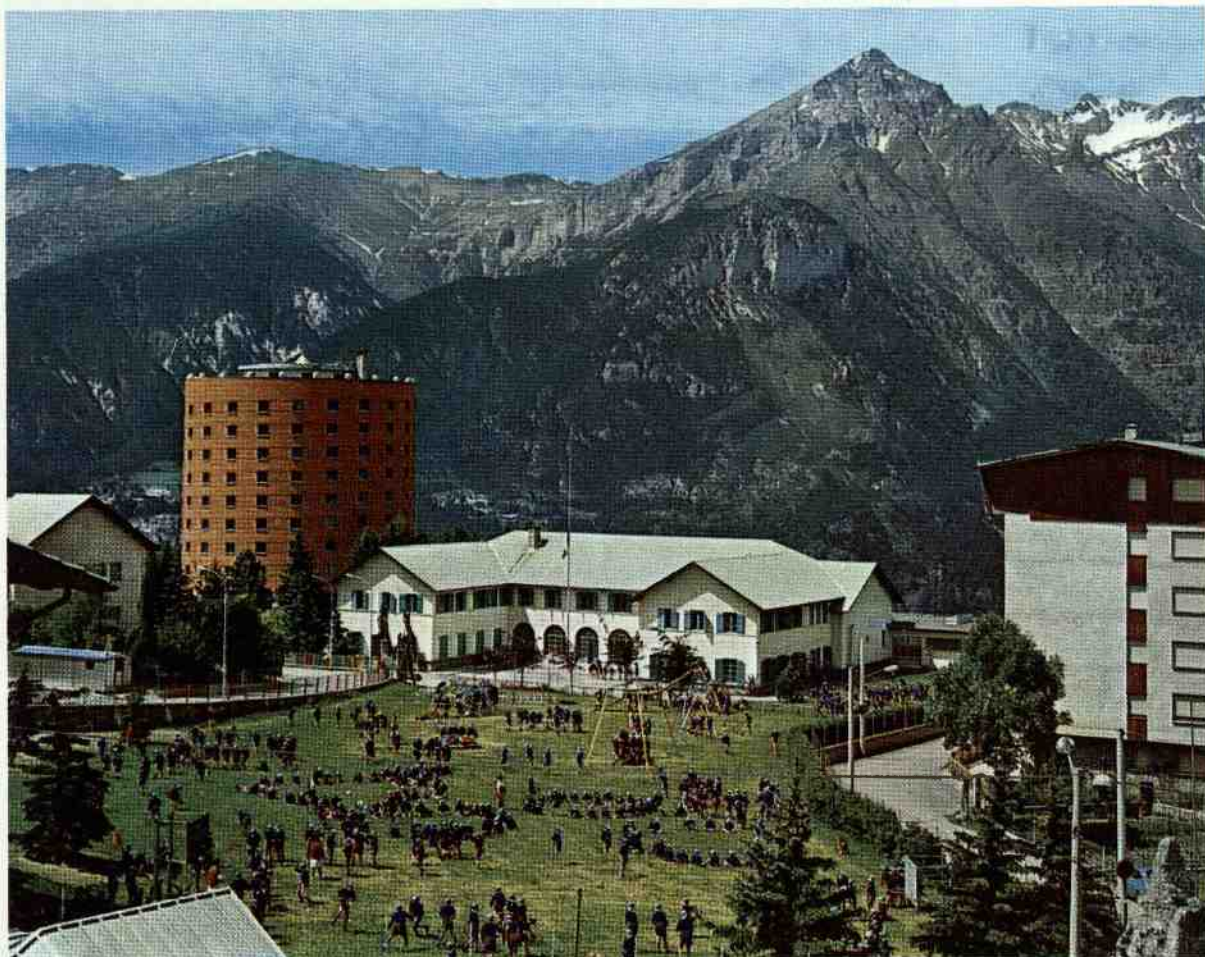
Per quanto concerne l'attività sportiva è stata inaugurata la nuova palestra coperta nel complesso degli impianti sportivi G. Agnelli a Mirafiori, mentre sono in fase di avanzata realizzazione una nuova piscina in Corso Moncalieri e moderni centri sportivi a Carmagnola e presso il campo Vittoria di Torino.

Oneri retributivi e contributivi: il già citato accordo del 15-7-1970, stipulato a conclusione di un prolungato periodo di agitazioni, ha comportato un ulteriore sensibile aumento del costo del lavoro. I benefici economici ottenuti dai lavoratori riguardano il premio di produzione e l'istituzione di una 14^a erogazione in sostituzione del premio semestrale.

La variazione dell'indice nazionale della scala mobile dei salari ha comportato nel corso dell'anno 1970 un aumento di 8 punti dell'indennità di contingenza con un aggravio relativo al suddetto anno non inferiore ai 14 miliardi di lire.

Situazione sindacale: le vertenze sindacali che avevano caratterizzato il primo semestre in vista della stipulazione dell'accordo 15 luglio 1970 non sono interamente cessate nel corso del secondo

*Salice d'Ulzio
Colonia Fiat.*



*Ristoranti aziendali
degli stabilimenti
di Grugliasco e Rivalta.*

semestre, essendosi ancora registrati agitazioni e scioperi sia in forma anomala, sia di carattere generale (rivendicazioni in materia di riforme sociali), sia con motivazioni particolari per rivendicazioni di vario genere da parte di gruppi di lavoratori operanti in diversi comparti.

Anche le agitazioni avvenute in molte Aziende fornitrici, e particolarmente nei settori gomma e plastica, hanno contribuito, attraverso riduzioni di attività lavorativa e blocco di materiali già pronti in magazzino, ad ostacolare sensibilmente la nostra produzione.

Complessivamente le ore di lavoro perdute nell'insieme degli Stabilimenti Fiat nell'anno 1970 a causa di agitazioni sindacali sono state circa 4,1 milioni, con una perdita di produzione valutabile a circa 133.000 vetture e veicoli industriali.

Altri fenomeni che hanno esercitato un'influenza negativa sono stati la contrazione delle ore straordinarie e soprattutto il brusco aumento dell'assenteismo che ha caratterizzato il secondo semestre passando da una media del 7% nella prima metà dell'anno ad oltre l'11% nella seconda, con punte giornaliere che hanno toccato il 25%.

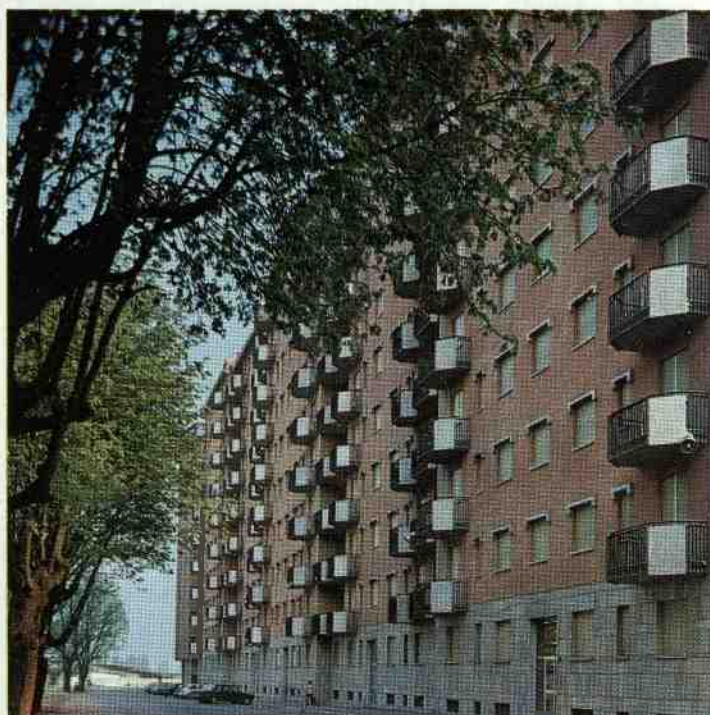
Da ricordare infine il sensibile acceleramento del ritmo di avviamento delle maestranze che si ripercuote sul regolare svolgimento dell'attività produttiva e provoca crescenti difficoltà per la preparazione ed il reperimento di personale professionalmente qualificato.

*Campo sportivo G. Agnelli.
Nuova palestra coperta
(vista dall'esterno e dall'interno).*





*Torino. Case-albergo
per i partecipanti
ai corsi di addestramento
delle maestranze destinate
ai nuovi Stabilimenti
del Mezzogiorno.*



Lutti

Rivolghiamo, come ogni anno, un reverente saluto a quanti nell'anno decorso hanno prematuramente lasciato la nostra grande famiglia di lavoro, e in particolare a quanti hanno perso la vita per infortunio sul lavoro.

Fra gli scomparsi del 1970 ricordiamo in particolare il Gr. Uff. Giovanni Fummi, già nostro Consigliere d'Amministrazione, il Comm. Luigi Chiavelli, già Sindaco Fiat, il Dr. Settimo Allegra, Condirettore dell'Autobianchi, il Dr. Domenico Quaglia, Vice Direttore Vendite della stessa Azienda e il Dr. Cornelio Sibona, Direttore della Holding International e della Incomfin di Zurigo.

Fra quanti per raggiunti limiti di età avevano ormai lasciato il servizio attivo, ma prestavano tuttora alla Fiat l'apporto di una lunga preziosa esperienza ricordiamo l'Ing. Carlo Felice Bona, già Direttore dei nostri Laboratori, il Cav. Giovanni Angeleri, il Col. Giorgio Anfossi, il Cav. Giuseppe Mariani, il Cav. Guglielmo Boffetta e quanti altri dirigenti, impiegati, operai che non possiamo qui nominare, e accomuniamo in un mesto, affettuoso ricordo.

Risultato economico

Dedotti gli ammortamenti normali e accelerati per L. 126 miliardi 254.281.637, calcolati con le consuete aliquote ammesse dall'Amministrazione Finanziaria, l'eccedenza attiva dell'esercizio 1970 risulta di L. 5.392.378.447.

Come accennato nella prima parte della relazione, la proposta di assegnazione di un dividendo pari a quello distribuito per l'esercizio 1969, di L. 120 per azione tanto ordinaria che privilegiata, impone il prelievo di L. 30.688.507.229 dal « Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti », che pertanto deve essere opportunamente integrato.

Conclusione

Dopo le gravi difficoltà del 1969, nel 1970 l'Azienda ha dovuto affrontare un nuovo anno non facile, non soltanto per gli avvenimenti contingenti, le agitazioni, la situazione economica, ma anche per il crescere di problemi sociali che nella fabbrica sono messi in evidenza più che altrove, e che si trova facile discutere fra le mura dell'azienda. È una situazione di cui tutti devono essere coscienti e tutti devono farsi parte attiva per risolverla: l'azienda per quanto la concerne e le compete sta facendo uno sforzo non indifferente.

È questa nostra - e ogni anno da qualche tempo lo constatiamo anche in questa assemblea - un'epoca di mutazioni profonde, che speriamo portino ad un progresso e ad un miglioramento generale, ma di cui dobbiamo evidentemente affrontare le contraddizioni e i turbamenti.

La Fiat è all'avanguardia tra le aziende più attive e impegnate nello sviluppo tecnologico della produzione, nella organizzazione, nelle iniziative di vendita e di penetrazione nei mercati di tutto il mondo. In questo quadro i problemi umani del lavoro sono in primo piano, e non potrebbe essere altrimenti. Seguiamo, sviluppiamo e svilupperemo ogni iniziativa, ogni concreto contributo per l'avanzamento delle condizioni del lavoro nella fabbrica, per il progresso sociale dei lavoratori con la tenacia ed il realismo che improntano la nostra azione in ogni altro campo. Ma vogliamo acquisire conquiste possibili, quelle che possiamo mantenere e difendere nell'interesse dei lavoratori. La maggioranza delle maestranze, pur tra le difficoltà materiali e psicologiche che certe minoranze creano e strumentalizzano, dà prova continua di serietà e responsabilità.

Abbiamo problemi per equilibrare i costi e i ricavi, siamo impegnati a mantenere la produttività a livelli non inferiori a quelli dei nostri competitori e come sempre dedichiamo il massimo sforzo a una oculata, severa amministrazione dell'azienda. Le nostre produzioni - e l'ultima confortante prova ci viene dal successo che già si annuncia per la 127 - godono di un apprezzamento indiscusso ovunque. La situazione generale, come si è visto, non è però confortante.

Previsioni a breve termine sono difficili. Soltanto un clima di minori tensioni sociali può permettere a investimenti e produttività di fare un consistente balzo in avanti, indispensabile per consentire una più accelerata creazione delle risorse necessarie a fronteggiare anche le scadenze delle riforme che sono in progetto e che il paese attende. Il domani non ci fa paura. Siamo certi che tutti insieme riusciremo a creare quelle condizioni generali che devono permettere la ripresa e il progresso. L'Azienda - con tutti i suoi collaboratori - saprà superare questo periodo difficile e rispondere a quanto si attendono i suoi Azionisti, a quanto chiede il Paese.

Bilancio al 31 Dicembre 1970

— Brevemente si commentano le voci del Bilancio che comprendono le attività e le passività della ex Società Sicilfiat incorporata nella Società Fiat con atto di fusione stipulato in data 30 ottobre 1970.

Attività

A I - Conti Industriali

1) <i>Capitale Fisso</i> . L'importo di	L. 1.540.319.786.040
con i lavori in corso per	» 2.204.471.282
sale a	L. 1.542.524.257.322
2) e con il <i>ripristino danni di guerra</i> (al netto di L. 41.526.063 introitate nel 1970 a titolo di risarcimento danni di guerra) pari a	» 9.075.567.020
raggiunge al 31-12-1970 la somma di .	L. 1.551.599.824.342
rispetto alla cifra iscritta al 31-12-1969 di .	» 1.386.719.602.125
presenta nel 1970 un aumento di . .	L. 164.880.222.217
così suddiviso:	
L. 3.608.676.582	fusione per incorporazione della ex Società Sicilfiat
» 163.653.546.292	immobili, impianti, macchinari, potenziamenti, ecc. liquidati nel 1970
L. 167.262.222.874	
» — 1.688.736.251	cessioni, smobilizzi, demolizioni, ecc.
L. 165.573.486.623	
» — 651.738.343	differenza tra le opere impegnate e finanziate:
	— al 31-12-1970 . L. 2.204.471.282
	— e quelle esposte
	al 31-12-1969 . » 2.856.209.625
L. 164.921.748.280	
» — 41.526.063	risarcimento e indennizzo danni di guerra ottenuti nell'esercizio 1970
L. 164.880.222.217	totale come sopra.

- | | |
|---|---------------------------|
| 3) <i>Capitale Circolante</i> . Le « scorte, materie prime e merci » valutate al 31-12-1970 | L. 401.367.511.502 |
| confrontate con la valutazione 1969 di | » 266.264.872.663 |
| determinano un aumento di | <u>L. 135.102.638.839</u> |

Alla variazione concorrono sia il massiccio aumento dei costi delle materie prime, delle fonti di energia e del « lavoro » verificatosi durante l'esercizio 1970, che il ripristino degli indispensabili stocks di prodotti finiti presso le reti di vendita, praticamente esauriti nel 1969. Permangono inoltre i fondi per la ricostituzione delle scorte e quelli destinati all'acquisto di nuovi impianti.

A II - Conti Commerciali

- | | |
|--|---------------------------|
| 1) <i>Crediti verso la Clientela</i> | L. 177.357.400.292 |
| 2) <i>Effetti da esigere</i> | » 61.733.277.680 |
| al 31-12-1970 | <u>L. 239.090.677.972</u> |

Le corrispondenti voci al 31-12-1969 erano:

- | | |
|------------------------------------|---------------------------|
| — Crediti verso la Clientela . . . | L. 136.427.132.423 |
| — Effetti da esigere » | 36.822.257.149 |
| | <u>L. 173.249.389.572</u> |
| | <u>» —173.249.389.572</u> |

Dal confronto si rileva l'aumento di .	<u>L. 65.841.288.400</u>
--	--------------------------

sostanzialmente dovuto all'incremento dei prezzi di listino ed alla scarsa disponibilità di fondi messi a disposizione del Mediocredito per finanziare le esportazioni. Al 31-12-1970 la parte smobilitata ammonta a L. 43.432 milioni.

Le assicurazioni statali ed adeguati stanziamenti assistono comunque crediti ed effetti a scadenza.

- | | |
|---|--------------------------|
| 3) <i>Crediti verso Società collegate</i> | <u>L. 84.582.010.599</u> |
|---|--------------------------|

L'aumento di L. 715.236.910 fa fronte alle maggiori occorrenze finanziarie delle Società del Gruppo.

- | | |
|--|--------------------------|
| 4) <i>Crediti per depositi cauzionali in denaro</i>
nulla da osservare. | L. <u>455.909.940</u> |
| 5) <i>Gli altri crediti e accertamenti delle attività e ratei attivi maturati a favore dell'esercizio 1970</i>
registrano una variazione in aumento di L. 5.664.914.427 derivante da indennità malattia corrisposta alle nostre maestranze in anticipo per conto e a carico INAM, oltre che da accertamenti di ratei e risconti attivi. | L. <u>22.028.600.960</u> |

A III - Conti Finanziari

- | | |
|---|---------------------------|
| 1) <i>Denaro e valori in cassa</i>
variazione in aumento di L. 3.287.446.271 rispetto al 31-12-1969. | L. <u>10.946.585.681</u> |
| 2) <i>Crediti verso Banche</i>
La variazione in diminuzione di lire 24.820.899.453 rispetto al 31-12-1969 è motivata, in gran parte, dalle notevoli immobilizzazioni nel « Capitale Fisso » e nelle « Partecipazioni ». | L. <u>44.013.352.660</u> |
| 3) <i>Titoli di credito a reddito fisso</i> (titoli vincolati compresi)
nulla da osservare. | L. <u>19.446.746.826</u> |
| 4) <i>Partecipazioni</i>
L'aumento di L. 39.540.985.495 è conseguente ad aumenti di capitale, a nuovi interventi in Società in Italia ed all'estero, al netto delle realizzazioni ed alla eliminazione per fusione della ex Società Sicilfiat. | L. <u>170.448.568.027</u> |

Le partecipazioni al 31-12-1970 sono così distribuite:

- | | |
|--|--------------------|
| — Società all'estero (di cui Internazionale Holding Fiat S.A. miliardi 56) | 57 miliardi |
| — Aziende di produzioni automobilistiche - complementari e sussidiarie | <u>52 miliardi</u> |
| | 109 miliardi |

— Aziende di trasporto (automobilistiche - filoviarie - aeree - marittime) autostrade e trafori	109 miliardi
— Aziende di finanziamento e di assicurazione	35 miliardi
— Imprese per lavori in Italia e all'estero - sviluppo iniziative varie, commerciali - titoli vari	7 miliardi
	<u>20 miliardi</u>
	<u>171 miliardi</u>

Conti d'Ordine

Iscritti all'attivo ed al passivo per . . L. 221.961.260.738

Le maggiori garanzie prestate per l'assistenza alle vendite in Italia ed all'estero e gli impegni assunti dalla Fiat nei confronti dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Torino per la realizzazione di un « Piano case », hanno comportato un aumento di lire 66.420.117.844.

Passività

P I - Conti Sociali

1) *Capitale Sociale* L. 150.000.000.000

diviso in azioni del valore nominale di L. 500 ciascuna:

- ordinarie n. 200 milioni
pari a L. 100 miliardi
- privilegiate n. 100 milioni
pari a L. 50 miliardi

L'aumento di capitale da 130 a 150 miliardi di lire deriva dalla residua parziale esecuzione dell'aumento deliberato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti in data 28 aprile 1960. Nel 1970 è avvenuta la terza ed ultima emissione di n. 40 milioni di nuove azioni privilegiate del valore nominale di L. 500 ciascuna - oltre a L. 500 quale sovrapprezzo azioni e L. 40 per con-

40 8

guaglio dividendo come è detto alla voce
« 4) Riserva sovrapprezzo azioni » - offerte in opzione agli Azionisti in ragione di una azione privilegiata ogni 5 azioni ordinarie possedute.

2) *Riserva Statutaria* (legale) L. 30.000.000.000

3) *Riserva Straordinaria*

— al 31-12-1970 L. 20.164.434.636

— al 31-12-1969 » 20.152.353.711

La variazione in aumento di L. 12.080.925

è rappresentata dal valore di cedole di azioni Fiat cadute in prescrizione.

4) *Riserva sovrapprezzo azioni* L. 42.800.000.000

L'aumento di L. 21.600 milioni rispetto alla cifra risultante al 31-12-1969 è dimostrato come segue:

L. 20.000 milioni - sovrapprezzo di lire 500 per titolo su n. 40 milioni di azioni privilegiate emesse, come già detto, nella terza ed ultima parziale esecuzione dell'aumento del Capitale Sociale;

L. 1.600 milioni - conguaglio di L. 40 per titolo su n. 40 milioni di azioni privilegiate.

P II - Prestiti Obbligazionari

Iscritti al 31-12-1970 per L. 39.335.225.000

con una diminuzione di L. 5.023.775.000 conseguente alle quote rimborsate per le obbligazioni estratte nel 1970.

P III - Prestiti a lunga scadenza

Al 31-12-1970 L. 12.009.486.006

Al 31-12-1969 » 4.743.542.199

L'aumento di L. 7.265.943.807

è rappresentato da:

— finanziamenti concessi dall'I.M.I. per i nuovi insediamenti nel Mezzogiorno:

- zona Modugno -
Bari L. 5.900.000.000

- zona Termini Imerese » 4.190.000.000
(di cui 1.650 milioni già finanziati nel 1969 alla ex Società Sicilfiat incorporata come già detto)

L. 10.090.000.000

— rimborsi effettuati nell'esercizio 1970 sui prestiti già esistenti al 1969 secondo i rispettivi piani di ammortamento » 2.824.056.193

L. 7.265.943.807

P IV - Fondo ammortamento Capitale Fisso

1a) Il *Fondo ammortamento ordinario* al 31-12-1970 ammonta a L. 1.146.571.611.880
raffrontato all'importo iscritto al 31-12-1969 per » 1.021.280.051.115

indica una variazione in aumento di . L. 125.291.560.765

così formato:

— ammortamento ordinario ottenuto calcolando i coefficienti ammessi dalla Direzione Generale delle Imposte Dirette (circolare n. 105 del 1^o 12-1965):

- fabbricati 3,50% -
impianti 10% - im-
pianti automatici
17,50% - forni e
loro pertinenze
12,50% - celle elet-
trolitiche ed im-
pianti con uso di
reagenti chimici
17,50% - macchi-
nario 10% - mac-
chinario automa-
tico 17,50% - mo-
bilio e dotazioni
di esercizio 12% -
mezzi di trasporto
20% L. 71.288.203.985

- ammortamento ac-
celerato (art. 98 del
Testo Unico delle
Leggi sulle impo-
ste dirette - D.P.R.
29-1-1958, n. 645) » 54.966.077.652

totale a carico
esercizio 1970 . . L. 126.254.281.637

— in diminuzione la
quota di ammorta-
mento relativo a
disinvestimenti e
demolizioni . . . » — 962.720.872

Aumento netto . . L. 125.291.560.765

Non variano:

- 1b) *Aumento conseguente all'allineamento mo-
netario a congruaglio 1952 (Legge 11-2-
1952, n. 74)* L. 14.331.487.069
- 2) *Fondo speciale rinnovamento impianti* . L. 6.241.235.720
- 3) *Fondo eccessivi ammortamenti tassati* . L. 953.114.435

P V - Riserva in contropartita rivalutazione Capitale Fisso

Invariata L. 485.985.000

P VI - Allineamento monetario

Restano invariati:

1a) <i>Allineamento del capitale fisso al 1945 in base a D.L. 27-5-1946, n. 436 e 14-2-1948, n. 49</i>	L. 4.485.794.951
1b) <i>Allineamento di congruaglio del capitale fisso per la disposizione di legge in data 11-2-1952, n. 74</i>	L. 31.908.878.928
2) <i>Allineamento delle partecipazioni in base a D.L. 27-5-1946, n. 436 - 14-2-1948, n. 49 e congruaglio in base alla Legge 11-2-1952, n. 74</i>	L. 13.418.355.975
3) <i>Allineamento sulle scorte materie prime e merci in base alle disposizioni di Legge 11-1-1951, n. 25 e 11-2-1952, n. 74 . .</i>	L. 18.300.000.000

P VII e P VIII	{	Riserve tassate	L. 31.728.434.096

La variazione in diminuzione di lire 6.138.776.099 è così giustificata:

— trasferimento ad integrazione del « Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti » secondo quanto già detto . . .	L. —20.000.000.000
— iscrizione delle riprese concordate con gli Uffici Finanziari . . . »	13.861.223.901
	L. 6.138.776.099

P IX - Fondo indennità anzianità Personale dipendente

Al 31-12-1969	L. 205.692.051.000
L'aumento, rappresentato dalle quote di competenza dell'esercizio 1970 e dall'adeguamento delle quote accantonate negli esercizi precedenti per un totale di	» 36.304.405.000
fa ascendere il fondo al 31-12-1970 a .	L. 241.996.456.000

P X - Conti Commerciali

- 1) *Debiti verso Fornitori* al 31-12-1970 . . L. 475.729.974.524
L'aumento di L. 138.900.336.305 ha molteplici motivazioni; fra le più significative, il già ricordato rincaro delle materie prime, delle fonti di energia, dei semilavorati e la maggior produzione realizzata destinata in parte alla ricostituzione delle scorte di prodotti finiti presso l'organizzazione commerciale.
Nella cifra esposta sono compresi, come sempre, le partite di accertamento, conguaglio prezzi, rischio di contestazione e impegno.
- 2) *Debiti verso Società collegate* al 31-12-1970 L. 6.083.074.985
con un aumento di L. 1.733.412.084 rispetto al 31-12-1969.
- 3) *Debiti per depositi cauzionali in denaro* L. 201.277.957
nulla da segnalare.
- 4) *Altri debiti e accertamenti delle passività e ratei passivi maturati a carico dell'esercizio e ancora da liquidare, e contropartite varie* L. 211.039.889.363
L'aumento di L. 54.658.068.188 rispetto al 31-12-1969 comprende:
in misura prevalente gli accertamenti inerenti al lavoro oltre agli anticipi su forniture, alle partite passive di competenza e di riserva.

P XI - Conti Finanziari

- 1) *Debiti verso Banche* L. 4.343.312.386
La variazione in aumento è di lire 2.243.790.094 in confronto al 31-12-1969.

P XII - Conti Economici

- 1) *Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti:*
— al 31-12-1970 L. 49.959.381.151
— al 31-12-1969 » 48.979.109.467
L'aumento di L. 980.271.684

è giustificato:

— dal prelievo fatto
per il pagamento
del conguaglio di-
videndo esercizio
1969 L. 19.019.728.316

— dal trasferimento -
come già accen-
nato - da « Riserve
tassate » P VII e
P VIII » 20.000.000.000

2) *Eccedenza attiva esercizio 1970* L. 5.392.378.447

È stata dianzi presentata la proposta di corrispondere un dividendo, pari a quello dello scorso anno, di L. 120 per azione sia privilegiata che ordinaria - sul quale è stato disposto, con inizio dal 16-11-1970 e con prelievo dal « Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti » il versamento di L. 45 per azione (in totale L. 13.500 milioni). A conguaglio dividendo agli Azionisti dovrebbero essere versate L. 75 per azione e quindi in totale L. 22.500 milioni.

Per effettuare l'operazione è necessario integrare l'utile di esercizio prelevando dal « Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti » L. 30.688.507.229.

Conti d'Ordine

L'importo compensa quanto iscritto all'attivo.

13.500
22.500
—
36.000

Conto Economico (Perdite e Profitti)

Esercizio 1970

= Sulle voci più significative si forniscono i seguenti chiarimenti:

Costi

Acquisti da Terzi

A carico dell'esercizio 1970 risultano L. 945.456 milioni. La variazione in aumento sull'esercizio 1969 deriva: dall'aumento dei costi delle materie prime, dei materiali di consumo, dei semilavorati di esecuzione esterna e dall'aumento della produzione destinata in parte, come già detto, alla ricostituzione delle scorte.

Lavoro e carichi relativi

Il costo del Lavoro e degli oneri relativi ha sfiorato nell'esercizio 1970 la cifra di 650 miliardi di lire: in percentuale l'aumento sull'esercizio 1969 è del 30,87%. A tale variazione hanno contribuito: il rinnovo del « Contratto nazionale Metalmeccanici », la « Contrattazione integrativa aziendale » - accordo sindacale del 15-7-1970, l'incremento numerico dei dipendenti.

Spese di produzione e di esercizio

Come di consueto, questa voce comprende: spese di produzione e di esercizio per L. 112.698 milioni, spese di amministrazione L. 1.797 milioni, spese di pubblicità L. 13.133 milioni, spese di trapasso e legali L. 707 milioni e così in totale L. 128.335 milioni.

Imposte dirette

L'esenzione concessa dalla Legge 25-10-1968 n. 1089 per i nuovi investimenti e la contrazione del risultato dell'esercizio 1969 hanno concorso alla riduzione del carico di imposte da L. 36.452 milioni a L. 19.038 milioni.

Ammortamento Capitale Fisso

Le quote di ammortamento Capitale Fisso, ordinarie e accelerate, ammontano a L. 126.254 milioni. La variazione sull'esercizio 1969 di L. 12.275 milioni deriva dall'iscrizione dei nuovi cospicui investimenti realizzati.

Ricavi

Vendite a Terzi

Le vendite a Terzi hanno raggiunto nell'esercizio 1970 L. 1.711.845 milioni a fronte di L. 1.425.001 milioni dell'esercizio precedente. La variazione in aumento comprende anche gli adeguamenti dei prezzi di listino attuati a parziale compenso dei maggiori costi sopportati.

Produzione interna di Capitale Fisso

La produzione per impianti e mezzi d'opera eseguita all'interno degli Stabilimenti e valorizzata nel Capitale Fisso ammonta a L. 10.193 milioni.

Proventi e ricuperi

Sono compresi in questa voce: proventi finanziari e diversi per L. 7.770 milioni al netto spese e perdite su nostre Partecipazioni - tra cui Soc. Lancia L. 17.000 milioni - e ricuperi della gestione, al netto spese, L. 7.245 milioni; in totale milioni L. 15.015.

Torino, 23 marzo 1971.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Parte Straordinaria

Signori Azionisti,

in sede di assemblea straordinaria Vi invitiamo a deliberare sulla proposta di incorporare nella Fiat, con le agevolazioni previste dalla Legge 18 marzo 1965 n. 170, prorogata con la Legge 17 febbraio 1968 n. 57 e con il D.L. 26 ottobre 1970 n. 745 convertito con la Legge 18 dicembre 1970 n. 1034, le seguenti Società di totale partecipazione Fiat:

— Meccanica Villar Perosa S.p.A., con sede in Torino e capitale versato di L. 1.500.000.000;

— S.p.A. S.I.M.I. - Società Idroelettrica Mandria Inramit, con sede in Torino e capitale versato di L. 16.000.000;

— TECNIGAS Società per Azioni, con sede in Torino e capitale versato di L. 150.000.000;

— Società per Azioni Tipografico Editrice Torinese - SATET con sede in Torino e capitale versato di L. 50.000.000;

— Società Alberghiera Compra Locazione Esercizio Alberghi - S.A.C.L.E.A. S.p.A., con sede in Torino e capitale versato di lire 90.000.000;

— Case di Cura Ville Roddolo S.p.A., con sede in Moncalieri e capitale versato di L. 4.000.000;

— S.P.A.C. - Società Progresso Agricoltura Collinare - Immobiliare per Azioni, con sede in Torino e capitale versato di L. 60.000.000;

— VADO - Alti Forni e Acciaierie S.p.A., con sede in Savona e capitale versato di L. 500.000.000.

La « Meccanica Villar Perosa » effettua produzioni industriali strettamente complementari alle produzioni automobilistiche Fiat. La « S.I.M.I. », la « TECNIGAS », la « SATET », la « S.A.C.L.E.A. », la « Case di Cura Ville Roddolo » e la « S.P.A.C. » svolgono attività quasi esclusivamente limitata alla amministrazione dei propri beni già prevalentemente utilizzati dalla Fiat o suscettibili di possibile futura utilizzazione.

La « VADO - Alti Forni e Acciaierie » ha un patrimonio di cui una parte è di diretto interesse per le attività industriali recentemente avviate dalla Fiat in Vado Ligure, e l'altra parte riguarda attività portuali e di demolizione navi. Per queste ultime attività è prevista la concentrazione nella Società « VADO - Scali e Bacini » appositamente costituita. A concentrazione avvenuta, operazione che, secondo quanto si prevede, precederà l'atto di incorporazione nella

Fiat della «VADO - Alti Forni e Acciaierie», questa resterà proprietaria sia del patrimonio di diretto interesse per le attività industriali Fiat, sia dell'intero capitale della «VADO - Scali e Bacini».

L'incorporazione delle suddette Società, o di quelle di esse nei cui confronti troveranno applicazione le già ricordate disposizioni agevolative, si manifesta opportuna per motivi di miglior coordinamento, oltre che per implicite semplificazioni formali ed amministrative. Essa dovrà avvenire sulla base delle risultanze patrimoniali esposte nei bilanci al 31 dicembre 1970 delle indicate Società, fatta eccezione per la «S.A.C.L.E.A.» della quale si assume la situazione al 31 dicembre 1970, posto che il suo esercizio sociale chiude al 30 giugno, e per la «VADO - Alti Forni e Acciaierie» della quale si assume la situazione al 15 marzo 1971. Poichè, come già detto, la totalità dei capitali delle indicate Società è posseduta dalla Fiat, l'incorporazione avrà per effetto di sostituire nella contabilità Fiat, alle relative partecipazioni, i valori delle attività e delle passività delle Società incorporande, senza necessità di elevare il capitale sociale della incorporante Fiat.

Vi diamo in allegato l'ordine del giorno che, se concorderete sulla nostra proposta, siete invitati ad approvare, e Vi presentiamo altresì gli indicati bilanci e situazioni patrimoniali delle Società incorporande.

Torino, 23 marzo 1971.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione dei Sindaci

Parte ordinaria

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31 dicembre 1970 ed il Conto Economico Esercizio 1970, sui quali il Consiglio di Amministrazione ha dato le consuete ampie informazioni, si sintetizzano come segue:

Stato Patrimoniale

— Attività	L. 2.543.979.788.509
— Passività	L. 990.738.696.221
— Fondo Ammortamento Capitale Fisso » 1.168.097.449.104	
	» 2.158.836.145.325
	<u>L. 385.143.643.184</u>
— Capitale Sociale . . L. 150.000.000.000	
— Riserve ed accantonamenti » 229.751.264.737	
	» 379.751.264.737
Utile netto	<u>L. 5.392.378.447</u>
I Conti d'Ordine pareggiano sia all'Attivo sia al Passivo per	<u>L. 221.961.260.738</u>

Conto Economico (Perdite e Profitti)

— Ricavi	L. 1.742.725.313.958
— Costi	» 1.737.332.935.511
Utile netto come sopra	<u>L. 5.392.378.447</u>

Dalla scrupolosa osservanza dei doveri connessi al nostro mandato, abbiamo assunto elementi che consentono di garantirVi il regolare svolgimento dell'attività amministrativa della Vostra Società. Di questa attività il Bilancio è la fedele ricostruzione al termine dell'Esercizio 1970.

Abbiamo esaminato le valutazioni delle varie voci patrimoniali, constatato l'osservanza in proposito delle disposizioni di legge e accertato il principio della effettiva competenza dell'esercizio. L'ammontare dei ratei, dei risconti è stato con noi concordato e diamo il nostro consenso sugli stanziamenti esposti.

Gli ammortamenti dell'esercizio assommano a L. 126.254.281.637:

— per L. 71.288.203.985 trattasi di ammortamenti ordinari che sono stati calcolati applicando le aliquote fissate dalla circolare n. 105/1965 della Direzione Generale delle Imposte Dirette e cioè: 3,50% fabbricati, 10% impianti e macchinario, 17,50% impianti e macchinario automatici, 12,50% forni e loro pertinenze, 17,50% celle elettrolitiche ed impianti con uso di reagenti chimici, 12% mobilio e dotazioni d'esercizio, 20% mezzi di trasporto; agli investimenti del 1970 sono state applicate le aliquote ridotte del 50%;

— per L. 54.966.077.652 trattasi di ammortamenti accelerati conteggiati secondo i coefficienti previsti dall'art. 98 del Testo Unico delle Leggi sulle Imposte Dirette.

Il fondo indennità anzianità personale dipendente ammontante a L. 241.996.456.000 copre integralmente le indennità maturate a favore dei dipendenti alla data del 31-12-1970.

Esprimiamo pertanto parere favorevole al Bilancio e Conto Economico e Vi invitiamo ad approvarli con la proposta di prelievo dal « Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti » di L. 30.688.507.229 al fine di integrare l'utile di esercizio e permettere la distribuzione di un dividendo di L. 120 per azione al netto dell'acconto già corrisposto di L. 45 e delle previste ritenute.

Ci associamo reverenti al cordoglio espresso dal Consiglio di Amministrazione nel ricordare quanti, prematuramente scomparsi, hanno lasciato la Fiat. Fra questi il Gr. Uff. Giovanni Fummi ed il Comm. Luigi Chiavelli per molti anni rispettivamente Consigliere di Amministrazione e Sindaco della Vostra Società.

Parte straordinaria

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione ha proposto di incorporare nella Fiat le seguenti Società:

- Meccanica Villar Perosa S.p.A.
- S.p.A. S.I.M.I. - Società Idroelettrica Mandria Inramit
- TECNIGAS Società per Azioni
- Società per Azioni Tipografico Editrice Torinese - SATET
- Società Alberghiera Compra Locazione Esercizio Alberghi - S.A.C.L.E.A. S.p.A.
- Case di Cura Ville Roddolo S.p.A.
- S.P.A.C. - Società Progresso Agricoltura Collinare - Immobiliare per Azioni
- VADO - Alti Forni e Acciaierie S.p.A.

Tenuto conto: delle motivazioni addotte dal Consiglio di Amministrazione, dei benefici derivanti dalla Legge 18 marzo 1965 n. 170, prorogata con Legge 17 febbraio 1968 n. 57 e con il D.L. 26 ottobre 1970 n. 745 convertito con Legge 18 dicembre 1970 n. 1034, e del fatto che la Fiat possiede l'intero capitale delle Società in argomento, diamo il nostro consenso invitandoVi ad approvare l'operazione ed il relativo « Ordine del giorno ».

Torino, 26 marzo 1971.

I Sindaci

FEDERICO GAMNA
CARLO DAL VERME
LAMBERTO JONA CELESIA

Bilancio e Conto Economico

al 31 Dicembre 1970

***Allegato: Bilancio e Conto Economico al 31 Dicembre 1970
e raffronto col 31 Dicembre 1969***

Bilancio patrimoniale

Attività			
A I. Conti Industriali			
1. Capitale fisso			
Immobili	L.	335.803.774.509	
Impianti - Macchinario	»	1.111.492.956.648	
Mobili - Dotazioni di esercizio	»	93.023.054.883	
	L.	1.540.319.786.040	
Lavori in corso	»	2.204.471.282	
	L.	1.542.524.257.322	
2. Ripristino danni di guerra (somme spese in costruzioni, impianti, macchinari e ripristini - costituenti diritto a rimborso per danni di guerra)	»	9.075.567.020	
	L.	1.551.599.824.342	
3. Capitale circolante			
Scorte, materie prime e merci (comprese le somme spese per acquisto di materiali e scorte costituenti diritto a rimborso per danni di guerra ascendenti a L. 6 miliardi circa)	»	401.367.511.502	
	L.		1.952.967.335.844
A II. Conti Commerciali			
1. Crediti verso la Clientela, Enti ed Autorità Statali, per forniture	L.	177.357.400.292	
2. Effetti da esigere	»	61.733.277.680	
3. Crediti verso Società collegate	»	84.582.010.599	
4. Crediti per depositi cauzionali in denaro	»	455.909.940	
5. Altri crediti e accertamenti delle attività e ratei attivi maturati a favore dell'esercizio ancora da liquidare....	»	22.028.600.960	
	L.		346.157.199.471
A III. Conti Finanziari			
1. Denaro e valori in Cassa	L.	10.946.585.681	
2. Crediti verso Banche	»	44.013.352.660	
3. Titoli di credito a reddito fisso	»	19.446.746.826	
4. Partecipazioni	»	170.448.568.027	
	L.		244.855.253.194
Totale Attività		L.	2.543.979.788.509
Conti d'ordine			
1. Cauzioni Amministratori	L.	4.000.000	
2. Avalli, impegni, garanzie	»	221.957.155.625	
3. Azioni sociali	»	105.113	
	L.		221.961.260.738
Totale		L.	2.765.941.049.247

p. Il Consiglio di Amministrazione.
Il Presidente
GIOVANNI ACNELLI

Passività			
P	I. Conti Sociali		
	1. Capitale sociale		
	— n. 200 milioni di azioni ordinarie	L.	100.000.000.000
	— n. 100 milioni di azioni privilegiate	»	50.000.000.000
		L.	150.000.000.000
	2. Riserva statutaria (legale).....	»	30.000.000.000
	3. Riserva straordinaria	»	20.164.434.636
	4. Riserva sovrapprezzo azioni	»	42.800.000.000
P	II. Prestiti obbligazionari		
	6% 1ª tranche scadenza 1º giugno 1974	L.	1.380.500.000
	2ª tranche scadenza 1º giugno 1974	»	1.380.500.000
	Emissione 1956 - scadenza 1º luglio 1974.....	»	5.351.675.000
	Emissione 1957 - scadenza 1º ottobre 1975	»	10.409.200.000
	5,50% Emissione 1960 - scadenza 1º marzo 1980	»	20.813.350.000
		L.	39.335.225.000
P	III. Prestiti a lunga scadenza	L.	12.009.486.006
P	IV. Fondo Ammortamento capitale fisso		
	1a. Fondo ammortamento ordinario comprensivo degli aumenti conseguenti agli allineamenti 1945	L.	1.146.571.611.880
	1b. Aumento conseguente all'allineamento a conguaglio 1952 (Legge 11-2-1952, n. 74)	»	14.331.487.069
	2. Fondo speciale per rinnovamento impianti (Decreto Legge 1-4-1949, n. 94)	»	6.241.235.720
	3. Eccessivi ammortamenti tassati	»	953.114.435
		L.	1.168.097.449.104
P	V. Riserva in contropartita rivalutazione capitale fisso		
	1. Riserva immobiliare	L.	130.885.000
	2. Riserva capitale fisso tassata	»	355.100.000
		L.	485.985.000
P	VI. Allineamento monetario		
	1a. Allineamento del capitale fisso al 1945 in base a Decreto Legge 27-5-1946, n. 436 e 14-2-1948, n. 49....	L.	4.485.794.951
	1b. Allineamento di conguaglio del capitale fisso per la disposizione di Legge in data 11-2-1952, n. 74.....	»	31.908.878.928
	2. Allineamento delle partecipazioni in base a Decreto Legge 27-5-1946, n. 436 - 14-2-1948, n. 49 e conguaglio in base alla Legge 11-2-1952, n. 74	»	13.418.355.975
	3. Allineamento sulle scorte materie prime e merci in base alle disposizioni di Legge 11-1-1951, n. 25 e 11-2-1952, n. 74.....	»	18.300.000.000
		L.	68.113.029.854
P VII.	Riserve tassate	L.	31.728.434.096
P VIII.			
P	IX. Fondo Indennità anzianità Personale dipendente	L.	241.996.456.000
P	X. Conti Commerciali		
	1. Debiti verso Fornitori	L.	475.729.974.524
	2. Debiti verso Società collegate	»	6.083.074.985
	3. Debiti per depositi cauzionali in denaro	»	201.277.957
	4. Altri debiti e accertamenti delle passività e ratei passivi maturati a carico dell'esercizio e ancora da liquidare, e contropartite varie	»	211.039.889.363
		L.	693.054.216.829
P	XI. Conti Finanziari		
	1. Debiti verso Banche	L.	4.343.312.386
P	XII. Conti Economici		
	1. Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti	L.	49.959.381.151
	meno: acconto dividendo distribuito dal 16-11-1970	» —13.500.000.000	36.459.381.151
	2. Eccedenza attiva esercizio 1970	»	5.392.378.447
		L.	41.851.759.598
	Totale come contro	L.	2.543.979.788.509
	Conti d'ordine		
	1. Depositanti cauzioni	L.	4.000.000
	2. Avalli, impegni, garanzie	»	221.957.155.625
	3. Utili esercizio 1914 impiegati nell'acquisto di azioni sociali	»	105.113
		L.	221.961.260.738
	Totale	L.	2.765.941.049.247

I Sindaci: FEDERICO GAMNA
CARLO DAL VERME
LAMBERTO JONA CELESIA

Conto Economico (Perdite e Profitti) Esercizio 1970

Costi		Ricavi	
Esistenze iniziali	L.	Vendite a Terzi	L.
Acquisti da Terzi	»	Produzione interna di Capitale fisso	»
Lavoro e carichi relativi	»	Proventi e recuperi	»
Spese di produzione e di esercizio	»	Affitti e vendite stabili	»
Oneri finanziari:		Dividendi titoli industriali - Interessi titoli a reddito fisso ed utili derivanti da partecipazioni estranee all'esercizio industriale	»
— Interessi, spese e commissioni bancarie, spese aumento Capitale	L. 2.763.230.579		
— Interessi e spese Prestiti Obbligazionari »	<u>2.750.606.521</u>		
Imposte dirette	L.		
	5.513.837.100		
	19.038.393.333		
Ammortamento Capitale fisso:			
— ordinario	L. 71.288.203.985		
— accelerato	<u>54.966.077.652</u>		
	L.		
	126.254.281.637		
	2.138.700.447.013		
meno:			
Esistenze finali	»		
	—401.367.511.502		
	1.737.332.935.511		
	5.392.378.447		
Utile dell'esercizio	»		
	1.742.725.313.958		
	L.		L.
			1.742.725.313.958

Il presente Bilancio e Conto Economico sono conformi a verità.

p. Il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente

GIOVANNI AGNELLI

I Sindaci: FEDERICO GAMNA

CARLO DAL VERME

LAMBERTO JONA CELESIA

***Bilancio e Conto Economico al 31 Dicembre 1970
e raffronto col 31 Dicembre 1969***

Attività		Bilancio 31-12-1970	Bilancio 31-12-1969	Differenze	
				in aumento	in diminuzione
A I. Conti Industriali					
1. <i>Capitale fisso</i>					
Immobili	L.	335.803.774	298.584.355	37.831.166	611.747
Impianti - Macchinario	»	1.111.492.957	994.092.009	118.200.529	799.581
Mobilio - Dotazioni di esercizio	»	93.023.055	82.069.935	11.230.528	277.408
	L.	1.540.319.786	1.374.746.299	167.262.223	1.688.736
Lavori in corso	»	2.204.471	2.856.210	— 651.739	
	L.	1.542.524.257	1.377.602.509	166.610.484	1.688.736
2. <i>Ripristino danni di guerra</i> (somme spese in costruzioni, impianti, macchinari e ripristini - costituenti diritto a rimborso per danni di guerra)		»	9.075.567	9.117.093	41.526
	L.	1.551.599.824	1.386.719.602	166.610.484	1.730.262
3. <i>Capitale circolante</i> Scorte, materie prime e merci (comprese le somme spese per acquisto di materiali e scorte costituenti diritto a rimborso per danni di guerra ascendenti a L. 6 miliardi circa)		»	401.367.512	266.264.873	135.102.639
	L.	1.952.967.336	1.652.984.475	301.713.123	1.730.262
A II. Conti Commerciali					
1. Crediti verso la Clientela, Enti ed Autorità Statali, per forniture	L.	177.357.400	136.427.132	40.930.268	
2. Effetti da esigere	»	61.733.278	36.822.257	24.911.021	
3. Crediti verso Società collegate	»	84.582.010	83.866.773	715.237	
4. Crediti per depositi cauzionali in denaro	»	455.910	438.326	17.584	
5. Altri crediti e accertamenti delle attività e ratei attivi maturati a favore dell'esercizio ancora da liquidare	»	22.028.601	16.363.687	5.664.914	
	L.	346.157.199	273.918.175	72.239.024	
A III. Conti Finanziari					
1. Denaro e valori in Cassa	L.	10.946.586	7.659.140	3.287.446	
2. Crediti verso Banche	»	44.013.352	68.834.252		24.820.900
3. Titoli di credito a reddito fisso	»	19.446.747	21.838.249		2.391.502
4. Partecipazioni	»	170.448.568	130.907.582	39.540.986	
	L.	244.855.253	229.239.223	42.828.432	27.212.402
Totale Attività		L.	2.543.979.788	2.156.141.873	416.780.579
Conti d'ordine					28.942.664
1. Cauzioni Amministratori	L.	4.000	3.000	1.000	
2. Avalli, impegni, garanzie	»	221.957.156	155.538.038	66.419.118	
3. Azioni sociali	»	105	105		
	L.	221.961.261	155.541.143	66.420.118	
Totale	L.	2.765.941.049	2.311.683.016		

Passività		Bilancio 31-12-1970	Bilancio 31-12-1969	Differenze	
				in aumento	in diminuzione
P	I. Conti Sociali				
	1. Capitale sociale				
	— n. 200 milioni di azioni ordinarie..... L.	100.000.000	100.000.000		
	— n. 100 milioni di azioni privilegiate..... »	50.000.000	30.000.000	20.000.000	
		L.	150.000.000	130.000.000	20.000.000
	2. Riserva statutaria (legale) »	30.000.000	30.000.000		
	3. Riserva straordinaria »	20.164.435	20.152.354	12.081	
	4. Riserva sovrapprezzo azioni..... »	42.800.000	21.200.000	21.600.000	
		L.	242.964.435	201.352.354	41.612.081
P	II. Prestiti obbligazionari				
	6% 1 ^a tranche scadenza 1 ^o giugno 1974 L.	1.380.500	1.678.200		297.700
	2 ^a tranche scadenza 1 ^o giugno 1974 »	1.380.500	1.678.200		297.700
	Emissione 1956 - scadenza 1 ^o luglio 1974.. »	5.351.675	6.505.750		1.154.075
	Emissione 1957 - scadenza 1 ^o ottobre 1975 »	10.409.200	12.151.250		1.742.050
	5,50% Emissione 1960 - scadenza 1 ^o marzo 1980.. »	20.813.350	22.345.600		1.532.250
		L.	39.335.225	44.359.000	5.023.775
P	III. Prestiti a lunga scadenza L.	12.009.486	4.743.542	7.265.944	
P	IV. Fondo Ammortamento capitale fisso				
	1a. Fondo ammortamento ordinario comprensivo degli aumenti conseguenti agli allineamenti 1945 L.	1.146.571.612	1.021.280.051	126.254.282	962.721
	1b. Aumento conseguente all'allineamento a conguaglio 1952 (Legge 11-2-1952, n. 74)..... »	14.331.487	14.331.487		
	2. Fondo speciale per rinnovamento impianti (D. L. 1-4-1949, n. 94) »	6.241.235	6.241.235		
	3. Eccessivi ammortamenti tassati »	953.115	953.115		
		L.	1.168.097.449	1.042.805.888	126.254.282
P	V. Riserva in contropartita rivalutazione capitale fisso				
	1. Riserva immobiliare L.	130.885	130.885		
	2. Riserva capitale fisso tassata »	355.100	355.100		
		L.	485.985	485.985	
P	VI. Allineamento monetario				
	1a. Allineamento del capitale fisso al 1945 in base a D. L. 27-5-1946, n. 436 e 14-2-1948, n. 49.. L.	4.485.795	4.485.795		
	1b. Allineamento di conguaglio del capitale fisso per la disposizione di Legge in data 11-2-1952, n. 74 »	31.908.879	31.908.879		
	2. Allineamento delle partecipazioni in base a D. L. 27-5-1946, n. 436 - 14-2-1948, n. 49 e conguaglio in base alla Legge 11-2-1952, n. 74 »	13.418.356	13.418.356		
	3. Allineamento sulle scorte materie prime e merci in base alle disposizioni di Legge 11-1-1951, n. 25 e 11-2-1952, n. 74 »	18.300.000	18.300.000		
		L.	68.113.030	68.113.030	
P	VII. Riserve tassate L.	31.728.434	37.867.211		6.138.777
P	IX. Fondo Indennità anzianità Personale dipendente .. L.	241.996.456	205.692.051	36.304.405	
P	X. Conti Commerciali				
	1. Debiti verso Fornitori L.	475.729.974	336.829.638	138.900.336	
	2. Debiti verso Società collegate »	6.083.075	4.349.663	1.733.412	
	3. Debiti per depositi cauzionali in denaro »	201.278	317.301		116.023
	4. Altri debiti e accertamenti delle passività e ratei passivi maturati a carico dell'esercizio e ancora da liquidare, e contropartite varie »	211.039.889	156.381.821	54.658.068	
		L.	693.054.216	497.878.423	195.291.816
P	XI. Conti Finanziari				
	1. Debiti verso Banche L.	4.343.312	2.099.522	2.243.790	
P	XII. Conti Economici				
	1. Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti..... L. 49.959.381				
	meno: acconto dividendo distribuito dal 16-11-1970 » —13.500.000 L.	36.459.381	48.979.109		12.519.728
	2. Eccedenza attiva esercizio »	5.392.379	13.465.758		8.073.379
	meno: acconto dividendo distribuito dal 12-11-1969..... »		—11.700.000		—11.700.000
		L.	41.851.760	50.744.867	8.893.107
	Totale come contro L.	2.543.979.788	2.156.141.873	408.972.318	21.134.403
				387.837.915	
	Conti d'ordine				
	1. Depositanti cauzioni L.	4.000	3.000	1.000	
	2. Avalli, impegni, garanzie »	221.957.156	155.538.038	66.419.118	
	3. Utili esercizio 1914 impiegati nell'acquisto di azioni sociali »	105	105		
		L.	221.961.261	155.541.143	66.420.118
	Totale L.	2.765.941.049	2.311.683.016		

Costi		Esercizio 1970	Esercizio 1969
Esistenze iniziali	L.	266.264.873	249.454.806
Acquisti da Terzi	L.	945.455.689	725.817.067
Lavoro e carichi relativi	L.	647.837.946	495.035.958
Spese di produzione e di esercizio	L.	128.335.427	99.876.063
Oneri finanziari:			
— Interessi, spese e commissioni bancarie, spese aumento Capitale	L.	2.763.231	1.715.227
— Interessi e spese Prestiti Obbligazionari »		2.750.606	3.060.111
	L.	5.513.837	4.775.338
Imposte dirette	L.	19.038.393	36.452.237
Ammortamento Capitale fisso:			
— ordinario	L.	71.288.204	64.050.703
— accelerato	»	54.966.078	49.928.553
	L.	126.254.282	113.979.256
	L.	2.138.700.447	1.725.390.725
meno:			
Esistenze finali	»	—401.367.512	—266.264.873
	L.	1.737.332.935	1.459.125.852
Utile dell'esercizio	»	5.392.379	13.465.758
	L.	1.742.725.314	1.472.591.610

Ripartizione e integrazione Utile Esercizio 1970

Utile Esercizio 1970	L.	5.392.378.447
1,50 % a disposizione del Consiglio di Amministrazione:		
— al Consiglio di Amministrazione	L.	40.442.838
— da devolversi alla Fondazione Giovanni Agnelli	»	<u>40.442.838</u>
	»	— 80.885.676
	L.	5.311.492.771
Prelievo dal « Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti » (opportunamente integrato con trasferimento dalle « Riserve tassate » di L. 20 miliardi)	»	30.688.507.229
	L.	36.000.000.000
Agli Azionisti:		
godimento 1-1-1970:		
— su n. 100.000.000 di azioni privilegiate a L. 120 caduna	L.	12.000.000.000
— su n. 200.000.000 di azioni ordinarie a L. 120 caduna	»	<u>24.000.000.000</u>
	L.	36.000.000.000
di cui versato acconto dal 16-11-1970:		
— L. 45 su n. 100 milioni di azioni privilegiate	}	L. (13.500.000.000)
— L. 45 su n. 200 milioni di azioni ordinarie		
	»	<u>— 36.000.000.000</u>
	L.	—

225

Finito di stampare il 28 Aprile 1971
con i tipi del
POLIGRAFICO ROGGERO & TORTIA
BEINASCO (Torino)
Via Frejus N. 5

PRINTED IN ITALY

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

29 APRILE 1971

**ORDINE DEL GIORNO PER LA PARTE
STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA**

L'Assemblea degli Azionisti della Fiat Società per Azioni riunita in via straordinaria:

— udita la relazione del Consiglio di Amministrazione concernente la proposta di fusione, per incorporazione, nella Fiat delle Società:

- Meccanica Villar Perosa S.p.A. con sede in Torino e capitale versato di L. 1.500.000.000,

- S.p.A. S.I.M.I. - Società Idroelettrica Mandria Inramit con sede in Torino e capitale versato di L. 16.000.000,

- TECNIGAS Società per Azioni con sede in Torino e capitale versato di L. 150.000.000,

- Società per Azioni Tipografico Editrice Torinese - SATET con sede in Torino e capitale versato di L. 50.000.000,

- Società Alberghiera Compra Locazione Esercizio Alberghi - S.A.C.L.E.A. S.p.A. con sede in Torino e capitale versato di lire 90.000.000,

- Case di Cura Ville Roddolo S.p.A. con sede in Moncalieri e capitale versato di L. 4.000.000,

- S.P.A.C. - Società Progresso Agricoltura Collinare - Immobiliare per Azioni, con sede in Torino e capitale versato di L. 60.000.000,

- VADO - Alti Forni e Acciaierie S.p.A. con sede in Savona e capitale versato di L. 500.000.000;

— sentita la relazione del Collegio Sindacale;

— preso atto che tutti i capitali delle suddette Società sono interamente posseduti dalla Fiat Società per Azioni, la quale potrà dar corso alla fusione per incorporazione di tali Società senza aumentare il proprio capitale sociale;

— avute presenti le disposizioni della Legge 18 marzo 1965 n. 170 successivamente prorogate con la Legge 17 febbraio 1968 n. 57, ed il D.L. 26 ottobre 1970 n. 745 convertito con la Legge 18 dicembre 1970 n. 1034, in materia di concentrazioni e fusioni di Società, i cui benefici si invocano a favore della presente operazione;

— richiamato il bilancio sociale al 31 dicembre 1970;

— presa conoscenza dei bilanci al 31 dicembre 1970 delle Società « Meccanica Villar Perosa », « S.I.M.I. - Società Idroelettrica Mandria Inramit », « TECNIGAS », « Tipografico Editrice Torinese - SATET », « Case di Cura Ville Roddolo » e « S.P.A.C. - Società Progresso Agricoltura Collinare - Immobiliare », debitamente approvati dalle rispettive assemblee; della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1970 della « Società Alberghiera Compra Locazione Esercizio Alberghi - S.A.C.L.E.A. »; e della situazione patrimoniale al 15 marzo 1971 della « VADO - Alti Forni e Acciaierie »;

— ritenuta l'opportunità della proposta fusione;

— dato atto che l'operazione non comporta violazione di alcuno dei divieti stabiliti dalle disposizioni sulla tutela della libertà di concorrenza, nè contrasta con le direttive stabilite dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica,

D e l i b e r a

I) di addivenire alla fusione, per incorporazione nella Fiat, delle seguenti Società subordinatamente, nei confronti di ciascuna di esse, alle agevolazioni fiscali e tributarie previste dalla Legge 18 marzo 1965 n. 170 e successive proroghe:

- Meccanica Villar Perosa S.p.A. con sede in Torino e capitale versato di L. 1.500.000.000,

- S.p.A. S.I.M.I. - Società Idroelettrica Mandria Inramit con sede in Torino e capitale versato di L. 16.000.000,

- TECNIGAS Società per Azioni con sede in Torino e capitale versato di L. 150.000.000,

- Società per Azioni Tipografico Editrice Torinese - SATET con sede in Torino e capitale versato di L. 50.000.000,

- Società Alberghiera Compra Locazione Esercizio Alberghi - S.A.C.L.E.A. S.p.A. con sede in Torino e capitale versato di lire 90.000.000,

- Case di Cura Ville Roddolo S.p.A. con sede in Moncalieri e capitale versato di L. 4.000.000,

- S.P.A.C. - Società Progresso Agricoltura Collinare - Immobiliare per Azioni con sede in Torino e capitale versato di L. 60.000.000,

- VADO - Alti Forni e Acciaierie S.p.A. con sede in Savona e capitale versato di L. 500.000.000.

In conseguenza della incorporazione, la Fiat Società per Azioni assumerà a proprio vantaggio e carico, rispettivamente, tutte le attività e diritti, e tutte le passività ed impegni, delle Società incorporate, e provvederà all'adempimento di ogni obbligazione delle medesime Società alle rispettive scadenze e condizioni. Ciò sulla base dei bilanci al 31 dicembre 1970 della Fiat Società per Azioni e delle Società «Meccanica Villar Perosa», «S.I.M.I. - Società Idroelettrica Mandria Inramit», «TECNIGAS», «Tipografico Editrice Torinese - SATET», «Case di Cura Ville Roddolo» e «S.P.A.C. - Società Progresso Agricoltura Collinare - Immobiliare», nonché della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1970 della «Società Alberghiera Compra Locazione Esercizio Alberghi - S.A.C.L.E.A.» e della situazione patrimoniale al 15 marzo 1971 della Società «VADO - Alti Forni e Acciaierie»;

II) di stabilire che, divenute esecutive ai sensi di legge le presenti deliberazioni nonchè quelle correlativamente assunte dalle Società incorporande, si proceda alla stipulazione dell'atto o degli atti di fusione per effetto della quale la Fiat Società per Azioni sostituirà nel proprio bilancio alle totalitarie partecipazioni nelle Società incorporate i valori delle attività e passività di tali Società, i cui capitali sociali verranno annullati, con il conseguente annullamento delle azioni che li costituiscono;

III) di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso disgiuntamente ai Legali Rappresentanti statutari (Presidente, Vice Presidenti, Amministratori Delegati, Direttore Generale e Condirettore Generale) tutti gli occorrenti poteri per dare esecuzione, sotto l'osservanza dei termini di legge, e subordinatamente alle agevolazioni fiscali e tributarie previste dalla citata Legge n. 170 del 1965 e successive proroghe, nei confronti di ciascuna delle Società incorporande, alla fusione per incorporazione delle sopra nominate Società; e per tal fine di svolgere ogni occorrente procedura, di determinare la decorrenza della incorporazione di ciascuna Società, e di addivenire alla stipulazione ed alla firma dell'atto o degli atti relativi, ed in genere di qualsiasi atto all'uopo necessario ed opportuno; il tutto senza limitazioni, sicchè non possa eccepirsi nei Loro confronti difetto di facoltà, compresa quella di rinunciare ad ipoteche legali;

IV) di conferire, disgiuntamente, ai medesimi Legali Rappresentanti statutari ogni potere per ottenere le approvazioni di legge alle presenti deliberazioni, con espressa autorizzazione di accettare di introdurre le modificazioni, aggiunte, soppressioni che fossero richieste dalla Autorità competente in sede di omologazione, il tutto con ampia preventiva ratifica del Loro operato.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1970

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Capitale fisso		Conti sociali	
Impianti e macchinario	L. 1.514.154.821	Capitale sociale	L. 1.500.000.000
Attrezzatura varia e minuta	» 145.676.560	Fondo ammortamento capitale fisso	» 437.954.736
Mobili e macchine d'ufficio	» 17.467.774	Fondo indennità licenziamento	» 59.355.721
	L. 1.677.299.155		
Spese avviamento da ammortizzare	» 175.798.729	Conti Commerciali	
Capitale circolante	» 187.671.021	Debiti verso:	
Conti commerciali		— fornitori	L. 90.813.572
Crediti verso:		— diversi	» 124.871.928
— clienti	L. 125.983.277		L. 215.685.500
— società collegate	» 14.411.393		
— diversi	» 17.800.711		
Depositi cauzionali	» 2.430.000		
	L. 160.625.381		
Conti finanziari			
Cassa	L. 792.420		
Crediti verso Banche	» 10.809.251		
	L. 11.601.671		
	L. 2.212.995.957		
Conti d'ordine			
Cauzioni Amministratori	L. 600.000		
Titoli di Terzi in deposito	» 1.400.000		
	L. 2.000.000		
	L. 2.214.995.957		

CONTO ECONOMICO

COSTI E SPESE	PROFITTI E PROVENTI
Spese di amministrazione	L. 387.529.141
Interessi passivi	» 200.535
Imposte e tasse	»
Ammortamenti capitale fisso e spese avviamento	»
	L. 387.729.676

Si dichiara che il presente Bilancio e Conto Economico sono conformi a verità.
p. il Consiglio di Amministrazione:
SERGIO PALMUCCI

I Sindaci: BRUNO RUFFINO
FRANCO BONO
GIOVANNI CASTAGNERI

S. P. A. S. I. M. I.

CAPITALE SOCIALE LIRE 16.000.000

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1970

ATTIVITÀ	
Impianti ed attrezzature varie	L. 32.803.123
Crediti verso:	
— clienti	» 2.059.200
— società collegate	» 3.088.129
— diversi	» 220.957
Depositi cauzionali in denaro	» 415.729
Cassa	» 30.241
Conto corrente postale	» 23.948
	L. 38.641.327
Conti d'ordine	
Canzioni di carica	» 400.000
	L. 39.041.327

PASSIVITÀ		
Capitale sociale	L.	16.000.000
Fondo riserva straordinaria	»	77.197
Fondo ammortamento	»	19.138.266
Debiti verso diversi	»	3.320.782
	L.	38.536.245
Utile esercizio 1970	»	105.082
	L.	38.641.327
Conti d'ordine		
Cauzioni di carica	»	400.000
	L.	39.041.327

CONTO ECONOMICO

SPESE E COSTI		
Spese di amministrazione e di conduzione	L.	22.901.026
Ammortamenti	»	150.840
Affitto terreni centrale elettrica	»	850.154
Interessi passivi	»	295.960
	L.	24.197.980
Utile esercizio 1970	»	105.082
	L.	24.303.062

RICAVI		
Energia elettrica	L.	21.100.270
Proventi diversi	»	3.202.792
	L.	24.303.062

Si dichiara che il presente Bilancio e Conto Economico sono conformi a verità.

L'Amministratore Unico
GIUSEPPE TRINCHERO

***I Sindaci: GIOVANNI CASTAGNERI
BRUNO MORANDO
EMILIO LOMBARDI***

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1970

ATTIVO	
Immobile	L. 386.110.336
Impianti	» 76.327.984
Cassa	» 5.989
C/C postale	» 20.000
Depositi cauzionali	» 60.000
Partite differite da ammortizzare	» 2.946.535
Crediti verso diversi	» 62.500
Conti d'ordine	
— Debitori per garanzie ipotecarie	L. 425.000.000
— Cauzione Amministratore Unico	» 200.000
L. 890.733.344	

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 90.000.000
Riserve	» 6.239.267
Fondo ammortamento	» 9.343.966
Debiti verso:	
— fornitori	» 2.939.189
— società collegate	» 112.199.574
— diversi	» 3.924.837
Mutuo fondiario	» 234.598.071
L. 459.244.904	
Fecedenza attiva al 31 Dicembre 1970	» 6.288.440
L. 465.533.344	
Conti d'ordine	
— Creditori per garanzie ipotecarie	L. 425.000.000
— Amministratore Unico conto cauzione	» 200.000
L. 890.733.344	

Si dichiara che la presente situazione è conforme a verità.

L'Amministratore Unico
ERMETE NICOLA

I Sindaci: RICCARDO FERRERO
FABIO VITALI
SECONDO ROLFO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1970

ATTIVITÀ	
Immobili	L.
Mobili, arredi, impianti	»
Apparecchi e strumenti	»
Biancheria e stoviglie	»
Crediti verso diversi e ratei attivi	»
Cassa	»
Conto corrente postale	»
	105.746.766
	41.631.172
	291.891
	1.072.093
	32.224.997
	19.118
	23.547
	181.009.584
Conti d'ordine	
Cauzioni Amministratori	L.
	240.000
	181.249.584

PASSIVITÀ	
Capitale sociale	L.
Riserva ordinaria	»
Riserva straordinaria	»
Fondo ammortamento	»
Fondo allineamento monetario	»
Fondo imposte	»
Debiti verso diversi e ratei passivi	»
Utili esercizi precedenti	»
	4.000.000
	202.921
	44.553
	60.025.025
	104.388.304
	2.025.000
	3.507.391
	1.546.589
	175.739.783
Utile esercizio 1970	»
	5.269.801
	181.009.584
Conti d'ordine	
Amministratori c/ cauzione	L.
	240.000
	181.249.584

CONTO ECONOMICO

SPESE E PERDITE	
Spese di amministrazione	L.
Imposte e tasse	»
Ammortamenti	»
	676.225
	3.958.707
	1.947.146
	6.582.078
Utile esercizio 1970	L.
	5.269.801
	11.851.879

PROFITTI	
Affitti attivi	L.
Interessi attivi	»
Utile su realizzo di attività fisse	»
	4.690.000
	751.027
	6.410.852
	L.
	11.851.879

Si dichiara che il presente Bilancio e Conto Economico sono conformi a verità.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amm.re Delegato
GIOVANNI DESTEFANIS

I Sindaci: ETTORE CALCAGNO
GIUSEPPE DOSSENA
AGOSTINO ROSA

S. P. A. C.

SOCIETÀ PROGRESSO AGRICOLTURA COLLINARE IMMOBILIARE PER AZIONI

SEDE IN TORINO - VIA CERNAIA, 40

CAPITALE SOCIALE L. 60.000.000

ISCRITTA AL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 593 REGISTRO SOCIETÀ

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1970

ATTIVO	
Immobili e impianti agricoli	L. 40.337.089
Miglioramenti agrari	» 68.969.464
Scorte in magazzino	» 1.795.540
Spese impianto da ammortizzare	» 1.890.000
Depositi a cauzione	» 40.000
Cauzione Amministratore Unico	L. 113.032.093
	» 200.000
	L. 113.232.093

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 60.000.000
Fondo ammortamento	» 5.699.707
Debiti verso Banche	» 42.198.428
Mutuo agrario	» 4.993.201
Ratei passivi	» 140.757
Amministratore Unico conto cauzione	L. 113.032.093
	» 200.000
	L. 113.232.093

CONTO ECONOMICO

SPESE	
Spese di gestione e di conduzione	L. 15.371.072

PROVENTI	
Ricavi vendita prodotti agricoli	L. 6.242.330
Miglioramenti agrari	» 9.128.742
	L. 15.371.072

Si dichiara che il presente Bilancio e Conto Economico sono conformi a verità.

L'Amministratore Unico
Conte LEONE VALFERGA DI MASINO

I Sindaci: SALVATORE FRAGALÀ
GIANCARLO BORINI
FRANCESCO CASELEGNO

VADO - ALTI FORNI E ACCIAIERIE SOC. P. AZ.
SEDE SOCIALE SAVONA - NS. SIGNORA DEL MONTE, 16/C

CAPITALE LIRE 500.000.000

ISCRITTA AL TRIBUNALE DI SAVONA AL N. 3031 REGISTRO SOCIETÀ

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 15 MARZO 1971

ATTIVITÀ	
Conti industriali	
Capitale fisso:	
— Immobili	L.
— Impianti diversi	2.503.352.303
— Arredamenti e dotazioni	756.137.274
— Automezzi	8.148.434
Concessioni	14.498.143
Beni gratuitamente reversibili	2.902.202.077
Opere e spese da ammortizzare	103.114.906
Capitale circolante e conti economici	916.096.819
	712.200.308
Conti commerciali	
Crediti verso Clienti	L.
Crediti per depositi cauzionali in denaro	88.085.908
Altri crediti	13.383.705
	150.727.936
Conti finanziari	
Cassa	L.
Crediti verso Banche e conto corrente postale	499.938
Titoli di credito a reddito fisso vincolati	47.509.254
Partecipazioni	11.067.538
	372.200.000
	L.
	8.599.224.543
Conti d'ordine	
Cauzioni di carica	L.
Depositari titoli a garanzia	400.000
Fidejussioni bancarie	12.150.000
	78.125.000
	L.
	8.689.899.543

Si dichiara che la presente situazione è conforme a verità.

L'Amministratore Unico
ALVISE BENALLI

PASSIVITÀ	
Conti sociali	
Capitale sociale	L.
Riserva ordinaria	500.000.000
Riserva straordinaria	756.570
	901.778
Conti commerciali	
Debiti verso fornitori	L.
Debiti verso società collegate	68.518.153
Altri debiti	6.935.859.389
	187.320.267
Fondo ammortamento capitale fisso	L.
	317.462.302
Fondo ammortamento concessioni e beni gratuitamente reversibili ..	L.
	555.150.039
Fondo indennità licenziamento	L.
	33.856.045
	L.
	8.599.224.543
Conti d'ordine	
Cauzioni di carica	L.
Titoli presso terzi a garanzia	400.000
Banche c/ fidejussioni	12.150.000
	78.125.000
	L.
	8.689.899.543

I Sindaci: GIOVANNI DESTEFANIS
GIUSEPPE DOSSENA
CESARE ROLANDO

INDICAZIONE DEGLI ENTI DI CUI È PROGRAMMATA LA CONCENTRAZIONE NELLA « VADO-SCALI E BACINI S.P.A. »

Per i seguenti enti compresi nella esposta situazione patrimoniale al 15 marzo 1971, è prevista la concentrazione nella « VADO - Scali e Bacini S.p.A. » contro aumento da L. 100 milioni a L. 500 milioni del capitale di tale Società. L'esecuzione della concentrazione è programmata prima dell'atto di incorporazione della « VADO - Alti Forni e Acciaierie » nella Fiat S.p.A.

ATTIVITÀ	
Conti industriali	
Capitale fisso:	
— Immobili	L. 1.192.692.568
— Impianti diversi	» 744.829.580
— Arredamenti e dotazioni	» 8.148.434
— Automezzi	» 14.498.143
Concessioni	» 2.902.202.077
Beni gratuitamente reversibili	» 103.114.906
Opere e spese da ammortizzare	» 909.108.365
Capitale circolante e conti economici	» 710.853.281
Conti commerciali	
Crediti per depositi cauzionali in denaro	L. 13.383.705
Conti finanziari	
Titoli di credito a reddito fisso vincolati	» 11.067.538
	L. 6.609.898.597
Conti d'ordine	
Depositari titoli a garanzia	L. 12.150.000
Fidejussioni bancarie	» 78.125.000
	L. 6.700.173.597

PASSIVITÀ	
Conti commerciali	
Debiti verso società collegate	L. 5.306.844.874
Fondo ammortamento capitale fisso	L. 314.047.639
Fondo ammortamento concessioni e beni gratuitamente reversibili ..	L. 555.150.039
Fondo indennità licenziamento	L. 33.856.045
	L. 6.209.898.597
Valore netto apporto nella « VADO - Scali e Bacini S.p.A. »	L. 400.000.000
Conti d'ordine	
Titoli presso terzi a garanzia	L. 12.150.000
Banche c/ fidejussioni	» 78.125.000
	L. 6.700.173.597

